



Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



Anno XXIV - numero 23 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

martedì 3 febbraio 2026 - S. Biagio

Svelata una rete globale di orrore alimentata da clienti italiani Minori scelti da cataloghi online, arresti e orrore in diretta web “L'industria dell'abuso minorile”

Un'inchiesta della Procura di Milano ha smantellato un sistema criminale che trasmetteva in diretta online violenze

sessuali su minori, commissionate da clienti italiani che sceglievano le vittime da "cataloghi" digitali. Due arresti, sei

indagati e bambini tra i 2 e i 14 anni coinvolti. Gli investigatori parlano di una vera "industria dell'abuso minorile", con

pagamenti in criptovalute e collegamenti internazionali.

[servizio a pagina 2](#)

Rottura di una tubatura Via Prenestina allagata

Traffico in tilt e case senz'acqua, chiusa la SP49/a:
disagi e lavori dopo la rottura di una conduttura



All'alba di ieri mattina, poco dopo le 5.30, un'imponente fuoriuscita d'acqua ha allagato la sede stradale di via Prenestina, all'altezza del civico 916, a causa della rottura di una tubatura appartenente a un edificio privato. L'acqua ha rapidamente invaso la carreggiata, rendendo necessario l'intervento immediato delle pattuglie dei Gruppi V Casilino e VI Torri della Polizia Locale di Roma Capitale per la messa in sicurezza dell'area e la gestione della viabilità. La situazione ha richiesto la chiusura del tratto di via Prenestina compreso tra via Emilio Longoni e viale Giorgio De Chirico, in entrambi i sensi di marcia. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco, impegnati nelle operazioni di contenimento e verifica delle condizioni strutturali dell'area. Il presidente del V Municipio, Mauro Caliste, ha

informato i cittadini tramite Facebook che al momento "non è possibile quantificare i tempi di ripristino". Numerose le segnalazioni di residenti rimasti senza acqua nelle abitazioni, a causa del cedimento della conduttura idrica Acea.

Tre squadre dei Vigili del Fuoco sono state mobilitate per la messa in sicurezza, mentre i tecnici Acea hanno avviato i lavori di riparazione. La strada SP49/a è stata chiusa al traffico dal tratto di Tor Sapienza fino all'ingresso 16 del Grande

Raccordo Anulare, con la Polizia Locale impegnata a coordinare la viabilità alternativa in un quadrante già fortemente congestionato. I lavori proseguiranno fino al completo ripristino della condotta e della circolazione stradale.

**Fontana di Trevi
a pagamento, boom
di biglietti in poche ore**



È scattato ieri, lunedì 2 febbraio 2026, il nuovo sistema di accesso a pagamento alla Fontana di Trevi. A poche ore dall'apertura delle vendite - avvenuta alle 11 - la risposta del pubblico è stata immediata: circa 3mila i ticket da 2 euro acquistati, tra prevendite e vendite dirette. Lo comunica la Sovrintendenza Capitolina, che monitora l'andamento dell'affluenza in questa prima giornata di sperimentazione. Le prevendite, attive dalla fine di gennaio, avevano già raggiunto quota 2.300 biglietti. A questi si aggiungono i 600 ticket venduti ieri mattina presso la biglietteria di via della Stamperia, segno di un forte interesse da parte dei visitatori, soprattutto stranieri, per l'accesso regolamentato al celebre monumento. Il nuovo sistema, introdotto per garantire una fruizione più ordinata e sicura del sito, sarà monitorato nei prossimi giorni per valutarne l'impatto su flussi turistici e gestione degli spazi.

[servizio a pagina 8](#)

Duplice omicidio di Villa Pamphili, la difesa: "Kaufmann non è in grado di sostenere il processo"

"Francis Kaufmann non è in grado di sostenere un processo". Con queste parole l'avvocato Paolo Foti ha aperto la prima udienza davanti alla Prima Corte d'Assise di Roma, chiedendo una perizia psichiatrica per valutare la capacità processuale del suo assistito, accusato del duplice omicidio della compagna

Anastasia Trofimova e della figlia Andromeda, di appena quattordici mesi, trovate senza vita il 7 giugno scorso nel parco di Villa Pamphili. Secondo la difesa, le condizioni mentali del 47enne statunitense - noto anche con l'alias Rexal Ford - sarebbero gravemente compromesse e incompatibili con la possibilità

di affrontare un giudizio. Una posizione contestata dalla Procura di Roma, che si è opposta all'istanza rimettendo la decisione ai giudici. La Corte si pronuncerà nella prossima udienza, fissata per il 9 febbraio. In aula Kaufmann è apparso agitato, con comportamenti definiti "sconnessi". Avrebbe pronunciato

frasi deliranti, ribadendo la propria innocenza e accusando i testimoni di appartenere alla mafia. Più volte si sarebbe messo a piangere. Per la difesa, questi elementi confermerebbero un deterioramento progressivo delle sue condizioni psichiche, già emerso durante la detenzione nel carcere di Rebibbia.

"Non ritengo che il mio assistito sia oggi in grado di stare in giudizio", ha ribadito Foti, spiegando che la richiesta di perizia nasce dall'osservazione diretta del comportamento dell'imputato. Se accolta, la valutazione psichiatrica potrebbe comportare una sospensione del processo per almeno sei mesi.

L'inchiesta di Milano: bambini scelti da cataloghi online. Smantellata una rete internazionale di abusi su minori trasmessi in diretta: due arresti e sei indagati

Pedopornografia "a distanza", svelato un mercato dell'orrore

Un'indagine della Procura di Milano, condotta dalla Polizia Postale e dal Centro Nazionale per il Contrastò alla Pedopornografia Online, ha portato alla luce un sistema criminale di violenze sessuali su minori trasmesse in diretta sul web, con clienti italiani che commissionavano gli abusi scegliendo le vittime da veri e propri "cataloghi" online. L'operazione ha portato a due arresti in flagranza - un 47enne di Trento e un 31enne di Reggio Calabria - e a sei ulteriori indagati, tutti uomini tra i 47 e i 57 anni residenti nelle province di Roma,

Latina, Brescia e Milano. Nel corso di una conferenza stampa in Procura, il direttore della Polizia Postale Ivano Gabrielli, la dirigente del Cosc Manuela De Giorgi e la direttrice della II divisione Rosaria Romano hanno illustrato i dettagli di un fenomeno definito "un'industria dell'abuso minorile". Le indagini hanno ricostruito come i clienti italiani impartissero da remoto "terribili indicazioni" su età, abbigliamento, trucco e persino sulla scena da realizzare, rivolgendosi agli abusanti - spesso figure femminili dell'ambito familiare - in



Paesi del Sud Est asiatico caratterizzati da forte povertà. Gli abusi venivano trasmessi in live streaming in cambio di mancine di circa 15 dollari, pagate tramite strumenti digitali e criptovalute. I pagamenti confluivano su società locali formalmente

attive nella gestione di siti pornografici convenzionali, attraverso i quali avveniva il contatto tra clienti e produttori anonimi. La Procura contesta agli acquirenti il concorso nelle violenze sessuali, aggravato dalla natura delle condotte, con pene che partono

da 9 anni di reclusione: «Il cliente non solo comprava lo spettacolo, ma ne determinava le modalità, concorrendo nell'abuso», hanno spiegato gli investigatori. Le vittime identificate finora sono bambini tra i 6 e i 14 anni, ma è emerso anche un caso riguardante un minore di appena due anni. L'indagine, avviata nel 2024, è stata possibile grazie alla collaborazione con Europol e con la Homeland Security Investigation statunitense. Gli investigatori sono riusciti a "de-anonimizzare" transazioni finanziarie sospette segnalate da Banca

d'Italia e a collegare nickname e stringhe alfanumeriche agli utenti reali. Il procuratore Marcello Viola, insieme alla procuratrice aggiunta Letizia Mannella e al pm Giovanni Tarzia, ha sottolineato come il mercato individuato abbia una dimensione internazionale e possa sfociare anche nel cosiddetto "turismo sessuale", con clienti occidentali pronti a recarsi nei Paesi dove avvengono gli abusi. Durante le perquisizioni è stato sequestrato un ingente quantitativo di materiale informatico, ora al vaglio degli inquirenti per identificare ulteriori responsabili e altre vittime. Nessuno degli arrestati o degli indagati aveva precedenti specifici. Un'inchiesta che apre uno squarcio su un sistema criminale sommerso, reso possibile dalla combinazione di povertà, anonimato digitale e piattaforme globali, e che conferma la necessità di un coordinamento internazionale nel contrasto agli abusi sui minori.

L'allarme di Mediterranea sulle partenze da Sfax e i convogli scomparsi: una tragedia di proporzioni senza precedenti lungo le rotte del Mediterraneo centrale

"Mille dispersi in mare nel ciclone Harry"

Potrebbero essere fino a mille le persone sparse in mare durante il passaggio del ciclone Harry. È la stima, definita "al ribasso", diffusa da Mediterranea Saving Humans, che parla di "una delle più grandi tragedie degli ultimi anni" lungo le rotte del Mediterraneo centrale. Un quadro drammatico che, secondo l'organizzazione, si sta delineando grazie alle testimonianze raccolte nelle ultime settimane dai Refugees in Libia e Tunisia, mentre Italia e Malta - denuncia la presidente Laura Marmorale - "tacciono e non muovono un dito". Le informazioni provenienti dalle comunità migranti presenti in Tunisia descrivono una situazione allarmante. Dal 15 gennaio, spiegano le fonti, la crescente pressione dei militari tunisini - con rastrellamenti e distruzione degli accampamenti informali negli oliveti intorno a Sfax - avrebbe coinciso con un allentamento dei controlli sulle spiagge. In questo contesto sarebbero partiti numerosi convogli diretti verso l'Italia, molti dei quali mai arrivati a destinazione. Secondo le testimonianze, un trafficante noto come Mohamed "Mauritania" avrebbe organizzato



Credits: AP/LaPresse

cinque convogli, ciascuno con 50-55 persone a bordo. Tra il chilometro 19 e il chilometro 21 della costa tunisina si parla di dieci imbarcazioni salpate; altre sette sarebbero partite dal chilometro 30, ma solo una è approdata a Lampedusa il 22 gennaio, con un corpo senza vita a bordo e due gemelline di un anno disper-

se in mare. Dal tratto compreso tra il chilometro 33 e il 38 sarebbero partiti altri sette convogli: uno soltanto è tornato indietro, mentre i sopravvissuti hanno riferito di aver assistito a naufragi prima di essere arrestati dalla polizia tunisina a Mahdia. Nell'ultima settimana continuano a emergere nuovi nomi di persone scomparse:

migranti partiti e mai più rintracciati, senza chiamate dalla Libia, senza contatti dai centri di detenzione, senza conferme di morte né tracce lungo le rotte terrestri verso l'Algeria. Il costo umano è devastante: il medico e attivista dottor Ibrahim, che gestisce cliniche autorganizzate in Tunisia, ha perso cinque familiari; un noto attivista nigeriano per i diritti umani risulta disperso dopo essere salpato su un'altra imbarcazione. Nel frattempo, le autorità maltesi hanno recuperato decine di corpi in mare. Il 30 gennaio la nave di soccorso civile Ocean Viking ha recuperato il corpo di una donna nella zona SAR maltese, poi sbarcato a Siracusa. Le informazioni restano frammentarie, ma Mediterranea sostiene che la portata della tragedia "superà di gran lunga le notizie ufficiali finora diffuse". Restano molti interrogativi, soprattutto sul comportamento delle autorità tunisine: come spiegare il presunto "lassismo" nei controlli, dopo mesi di attività capillare per impedire le partenze da Sfax? E quale ruolo hanno avuto le condizioni meteorologiche estreme del ciclone Harry nel moltiplicare il numero delle vittime? "Il silenzio e l'inazione dei governi di Malta e Italia sono agghiaccianti", afferma Marmorale. "Di chi ha perso la vita in mare non si deve parlare, soprattutto quando queste morti mostrano il fallimento delle politiche migratorie e della collaborazione con Libia e Tunisia". Mediterranea, insieme ai Refugees in Libia e Tunisia, annuncia che continuerà a chiedere "verità e giustizia" per una tragedia definita "di inaudite proporzioni".

Aperto un fascicolo sul conflitto a fuoco in piazza Mistral: l'agente indagato come atto dovuto

Sparatoria a Rogoredo, gravissimo il 30enne ferito: indagine sul poliziotto che ha sparato

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it



La Procura di Milano si prepara ad aprire un fascicolo d'indagine sul poliziotto coinvolto nella sparatoria avvenuta domenica pomeriggio in piazza Mistral, in zona Rogoredo. Un atto dovuto, precisano fonti giudiziarie, necessario per svolgere tutti gli accertamenti previsti dalla legge dopo il conflitto a fuoco con Liu Wenham, cittadino cinese di 30 anni, ora ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Niguarda. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo avrebbe aggredito una guardia giurata diretta al lavoro, riu-

scendo a sottrarre la pistola di servizio. È stato proprio il vigilante ad allertare le forze dell'ordine. Quando la pattuglia ha intercettato il rapinatore, quest'ultimo avrebbe aperto il fuoco contro l'auto della polizia, costringendo gli agenti a rispondere. Nei colpi esplosi, il 30enne è stato raggiunto alla testa e a un braccio. La pm Simona Ferraiuolo ha già iscritto Wenham nel registro degli indagati con le accuse di rapina aggravata e tentato omicidio. Dagli elementi raccolti finora, ancora in fase di verifica, emergerebbe anche

la possibilità che l'uomo soffrisse di disturbi psichiatrici: gli inquirenti stanno cercando di ricostruirne la storia clinica. Nelle prossime ore sarà formalizzata anche l'iscrizione dell'agente che ha sparato, un passaggio tecnico che consentirà di effettuare tutti gli accertamenti necessari, dalle perizie balistiche all'analisi delle procedure operative adottate durante l'intervento. Intanto, le condizioni di Liu Wenham restano critiche: il 30enne è ricoverato in rianimazione al Niguarda, con prognosi riservata. La sparatoria, avvenu-



ta intorno alle 15, ha scosso l'intero quartiere, già segnato da episodi di degrado e tensione.

Dopo gli scontri di Torino il governo accelera sul nuovo decreto Sicurezza

Dl Sicurezza, la premier Meloni convoca il vertice Ipotesi fermo preventivo e cauzione per i cortei

Il governo ha riunito a Palazzo Chigi la cabina di regia sulla sicurezza per fare il punto dopo gli scontri avvenuti a Torino durante la manifestazione in solidarietà al centro sociale Askatasuna, una guerriglia urbana che sabato ha provocato circa cento feriti tra le forze dell'ordine e acceso il confronto politico. L'esecutivo sta lavorando a un nuovo decreto Sicurezza, che potrebbe contenere misure più stringenti per la gestione dell'ordine pubblico. Tra le ipotesi allo studio figura l'introduzione di un fermo preventivo di 12 ore, proposta dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, mentre il vice-premier Matteo Salvini spinge per estenderlo fino a 48 ore. Sul tavolo anche la possibilità di introdurre una cauzione a carico degli organizzatori dei cortei, una misura che il leader della



Credits: LaPresse

Lega ritiene necessaria per responsabilizzare chi promuove le manifestazioni. «I temi della sicurezza sono al centro delle preoccupazioni degli italiani e del Parlamento», ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri, lasciando Palazzo Chigi. Il senatore ha parlato di

un'emergenza evidente, sottolineando come i fatti di Torino abbiano mostrato «un'organizzazione che ha manifestato una virulenza quasi assimilabile a un fatto di terrorismo», richiedendo quindi interventi ulteriori nel rispetto dei principi costituzionali. In una nota diffusa al termine del vertice,

Palazzo Chigi ha ribadito il pieno sostegno del governo alle forze dell'ordine e ha rivolto un appello all'opposizione per una «stretta collaborazione istituzionale», anche alla luce delle recenti dichiarazioni della segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein. Alla riunione, presieduta dalla premier Giorgia Meloni, hanno partecipato i vicepresidenti del Consiglio Antonio Tajani (in collegamento da Palermo) e Matteo Salvini, i ministri Matteo Piantedosi, Guido Crosetto e Carlo Nordio, i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, oltre ai vertici delle forze dell'ordine: il capo della Polizia Vittorio Pisani, il comandante generale dei Carabinieri Salvatore Luongo e il comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro.

Si è spenta la psicoterapeuta che ha dedicato la vita alla tutela dell'infanzia

Addio alla Parsi, pioniera della psicoanimazione e voce autorevole sui diritti dei bambini

Si è spenta a Roma Maria Rita Parsi, nata nella Capitale il 5 agosto 1947 e figura di riferimento assoluto nel panorama italiano della psicoterapia e della psicopedagogia. Nel corso della sua lunga carriera ha contribuito in modo decisivo alla diffusione di una cultura attenta all'infanzia e all'adolescenza, diventando una delle voci più ascoltate nel dibattito nazionale sui diritti dei minori. Componente dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ed ex membro del Comitato ONU sui diritti del fanciullo, Parsi ha pubblicato oltre cento volumi tra saggi scientifici, opere divulgative e testi letterari. Una produzione vastissima, che ha accompagnato decenni di riflessione pedagogica e psicologica. Era presidente della Fondazione Movimento Bambino Onlus, erede delle esperienze di animazione socioculturale avviate già nel 1975. Nel suo percorso professionale ha lavorato come docente, psicopedagogista e psicoterapeuta, elaborando una metodologia innovativa - la "psicoanimazione" - applicabile in ambito psicologico, socio pedagogico e terapeutico. Un approccio che ha segnato intere generazioni di operatori e che ha trovato piena espressione nella SIPA, la Scuola Italiana di Psicoanimazione da lei fondata e diretta, istituto di ricerca a orientamento umanistico dedicato allo sviluppo del potenziale umano. Nel 1992 aveva dato vita all'associazione "Movimento per, con e dei bambini", divenuta nel 2005 Fondazione Movimento Bambino Onlus, impegnata nella promozione della cultura dell'in-



Credits: LaPresse

fanzia e nella lotta contro abusi e maltrattamenti, con un'attenzione costante alla tutela giuridica e sociale dei più piccoli. Parsi è stata anche un volto noto della televisione: ha partecipato a numerose trasmissioni come esperta e ha fatto parte del gruppo di conduttori di Junior TV. Parallelamente ha collaborato come editorialista con molti quotidiani e periodici nazionali, tra cui Il Messaggero, Il Resto del Carlino, Il Giorno, La Nazione, Oggi, Starbene, Donna Moderna e Riza Psicosomatica. La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nel mondo della psicologia e della pedagogia italiane, ma anche nella rete di associazioni e professionisti che, grazie al suo lavoro, hanno trovato strumenti e visione per difendere e valorizzare l'infanzia.

Salvini: "Ci ha offerto un'analisi lucida sui giovani"

«Una preghiera per Maria Rita Parsi che con il suo entusiasmo e la sua gentilezza

ci ha offerto in questi anni un'analisi lucida e appassionata sulla condizione giovanile. La solitudine diffusa e la mancanza di valori a cui riferirsi erano per lei il motivo di tanto disagio. Ho avuto occasione di ascoltare le sue parole al nostro recente incontro di Rivedondoli che mi hanno molto colpito. L'Italia perde una professionista di livello e una donna che ha fatto della sua professione una missione», ha detto il ministro dei Trasporti e leader della Lega Matteo Salvini. «Con Maria Rita Parsi perdiamo una studiosa autorevole e appassionata. Il suo lavoro ha aiutato anche gli attori istituzionali ad approfondire i fenomeni sociali riguardanti le generazioni più giovani, soprattutto per quanto riguarda l'infanzia. Alla sua famiglia esprimiamo il più sentito cordoglio», ha affermato Deborah Bergamini, portavoce nazionale di Forza Italia. «Maria Rita Parsi non è stata solo una professionista di grande valore e una voce ascoltata nel suo lavoro: per me era un'amica. La sua intelligenza, la sua umanità, il suo sguardo attento mancheranno molto. Ciao Maria Rita», ha scritto sui social la presidente di Azione, Elena Bonetti. «Con profonda tristezza apprendiamo della scomparsa di Maria Rita Parsi. Il suo impegno, la sua passione e il suo instancabile lavoro a favore dei più giovani resteranno un prezioso esempio per tutti noi. Ci mancheranno la sua voce, il suo pensiero libero e quell'entusiasmo con cui sapeva prendersi cura degli altri», ha dichiarato il presidente della Commissione cultura della Camera, Federico Mollicone (FdI).

Febbraio si è aperto con una lunga serie di agitazioni che coinvolgono tutti i settori della mobilità

Trasporti nel caos: 26 scioperi in un mese

Il mese di febbraio si è confermato uno dei più complessi per la mobilità italiana, con ben 26 scioperi proclamati e sei appuntamenti di carattere nazionale che hanno messo a dura prova passeggeri, pendolari e viaggiatori. Tre le date cerchiare in rosso: il 6 febbraio, giornata di protesta del trasporto marittimo e dei lavoratori dei porti; il 16 febbraio, quando il trasporto aereo ha vissuto una vera e propria paralisi; e il 27-28 febbraio, quando a fermarsi è stato il settore ferroviario. La giornata del 16 febbraio ha rappresentato il momento più critico per chi doveva volare. Gli assistenti di volo di Vueling hanno incrociato le braccia per 24 ore, mentre Ita Airways è stata coinvolta in un doppio sciopero: quattro ore di stop indette da Usb e una protesta di 24 ore proclamata da Fit Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta, Anpac e Anp, con fasce di garanzia nelle prime ore del mattino e della sera. A fermarsi per l'intera giornata sono stati anche i lavoratori del comparto aereo e aeroportuale delle aziende aderenti ad Assohandler e il personale di Alha, attivo nel settore del cargo. Il 27 e 28 febbraio è toccato invece al trasporto ferroviario. Lo sciopero nazionale di 24 ore ha coinvolto i gruppi Fsi, Mercitalia Rail, Trenitalia e Trenitalia Tper, con uno stop scattato alle 21 del 27 e concluso alle 20.59 del giorno successivo. La protesta ha riguardato sia il personale di macchina sia quello di bordo, con ripercussioni diffuse sulla circolazione. Il mese si era però aperto con un'altra giornata difficile: il 2 febbraio il personale di Trenord aveva avviato uno sciopero di 23 ore, proclamato da Orsa Trasporti, che ha interessato i treni regionali e suburbani in Lombardia e nelle regioni limitrofe, oltre ai collegamenti aeroportuali con Malpensa. Per garantire l'accesso allo scalo, in caso di cancellazioni, erano stati attivati bus sostitutivi senza fermate intermedie da Milano Cadorna e da Stabio. Possibili variazioni hanno riguardato anche i regionali Trenitalia della tratta Milano-Domodossola. A complicare ulteriormente il quadro, una serie di proteste locali ha attraversato la prima metà del mese. Il 5 febbraio si sono fermati per otto ore i lavoratori di Trenitalia a Rimini, mentre il 6 febbraio l'Abruzzo ha vissuto una giornata di disagi nel trasporto pubblico locale, da Pescara a Chieti fino a Lanciano. Nello stesso giorno si è fermato anche il Tpl di Bari per uno sciopero di quattro ore indetto da Uiltrasporti. Altre agitazioni hanno interessato Bolzano e Catania il 12 febbraio, e Udine, Catania e Termoli il giorno successivo. Da segnalare infine lo sciopero del personale di Autostrade per l'Italia, proclamato da Uiltrasporti dalle 22 del 5 febbraio alle 22 del giorno successivo, che ha coinvolto diversi presidi in Emilia-Romagna e Lombardia, da Piacenza a Parma, fino a Varese, Como, Milano, Bergamo, Brescia e Lodi. Un mosaico di proteste che ha attraversato l'intero Paese, rendendo febbraio un mese particolarmente difficile per chi si muove quotidianamente e riportando al centro del dibattito le tensioni irrisolte nel settore dei trasporti.

BricoBravo

- Arredo casa
- Prodotti Auto
- Bricolage e Fai da Te
- Arredo Esterno
- Riscaldamento
- Cassette e Box
- Gardinaggio
- Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

GUS, svolti nella sala "David Sassoli" gli Stati generali dei giornalisti degli Uffici Stampa

Presentata la “Carta” per il futuro dell’informazione professionale”

Etica, innovazione tecnologica, obbligo di istituzione degli uffici stampa e una netta distinzione tra informazione e propaganda: sono questi i pilastri della “Carta degli Stati Generali del Giornalismo degli Uffici Stampa”, presentata a Roma presso lo Spazio Experience Europa “David Sassoli”. L’evento, che ha riunito i vertici delle istituzioni, dell’OdG (Ordine dei Giornalisti) e della FNSI (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) alla presenza di numerosi colleghi, ha ribadito il ruolo cruciale della categoria in un’epoca segnata dall’intelligenza artificiale e dalla disintermediazione.

Il cuore della giornata è stata la presentazione della Carta degli Stati Generali, letta integralmente dalla Presidente del GUS nazionale Assunta Currà Perego che ha coordinato l’intera giornata, un documento programmatico che riafferma la natura giornalistica del lavoro negli uffici stampa. Tra i punti salienti: la Riforma della Legge 150/2000 con la richiesta di rendere obbligatori gli uffici stampa nella PA, composti esclusivamente da giornalisti iscritti all’Albo, la separazione funzionale tra addetto stampa, comunicatore e portavoce politico e l’etica Digitale.

Il dibattito è stato aperto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all’Informazione e all’Editoria, Alberto Barachini. Intervenuto da remoto, il Sottosegretario ha affermato: “La comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni è una necessità democratica imprescindibile” richiamando l’attenzione sulla recente istituzione della figura del Social Media Manager nella PA, un passo per modernizzare il rapporto tra istituzioni e cittadini. Dopo di lui, il Direttore dell’Ufficio del Parlamento Europeo in Italia, Carlo Corazza, ha accolto l’Assemblea ricordando l’eredità professionale di David Sassoli, giornalista prestato alle istituzioni che ha sempre creduto nel valore della trasparenza. Ha poi preso la parola il Presidente nazionale dell’OdG, Carlo Bartoli che ha chiesto con forza un adeguamento legislativo: “L’informazione degli uffici stampa è pagata dai cittadini, non dai presidenti o amministratori. Figure come il Social Media Manager sono oggi una



Bartoli (OdG): “Portavoce e SMM siano giornalisti”. Costante (FNSI): “L’informazione “non timbra il cartellino”: gli orari dei giornalisti PA non sono quelli degli impiegati” Ha partecipato anche Anci per presentare il nuovo protocollo di intesa con FNSI



realtà, ma questo ruolo deve essere ricoperto da un giornalista per garantire terzietà e deontologia”. Sul fronte contrattuale, il Presidente di Aran, Antonio Naddeo, ha evidenziato come la 150/2000 sia forse arrivata troppo presto per poi rimanere incompleta: “Occorre organizzare e trasmettere una vera cultura della comunicazione prima di intervenire sui contratti”. Il Presidente dell’INPGI, Roberto Ginex, ha invece denunciato la situazione dei comuni in dissesto, specialmente in Sicilia: “Si tende a stabilizzare personale non qualificato espellendo i giornalisti. Con il GUS Sicilia abbiamo tracciato percorsi chiari per i concorsi pubblici attraverso le direttive Zambuto e Razza”. Dopo la lettura della Carta degli Stati generali degli Uffici stampa da parte della Presidente del GUS Currà

nicazione della Ferrari con un ufficio stampa garante di etica e affidabilità nel tempo. A seguire Antonello Cavallotto dell’ufficio stampa di INPS che ha raccontato l’esperienza dell’Istituto dalla legge 150/2000 ai social media e l’uso dell’intelligenza artificiale. Ruben Razzante, docente di Diritto dell’informazione e di diritto europeo all’Università Cattolica di Milano e di Diritto dell’informazione e di deontologia giornalistica alla LUMSA di Roma ha sottolineato che a 26 anni dalla



guida rigide per i bandi comunali”. Anche il Capo Ufficio Stampa ANCI, Danilo Moriero, ha confermato l’impegno: “Creeremo un ‘quaderno’ operativo e una commissione di monitoraggio che funga da help desk per i comuni, promuovendo gestioni associate per le piccole realtà”. Gli Stati Generali includevano anche un corso di formazione con crediti per i giornalisti. I relatori della sessione formativa sono stati i giornalisti Stefano Lai già capo ufficio stampa Ferrari che ha raccontato l’esperienza di comu-

150 i giornalisti sempre più necessari, accennando alla normativa, in particolare la storia della legge 1450, al dpr 422/2001, sottolineando il ruolo dei giornalisti nelle PA e la loro formazione. A seguire si sono svolte le tavole rotonde: la prima guidata da Matteo Naccari vice-segretario aggiunto di FNSI e referente del GUS per la Federazione ha visto la partecipazione di Giovanni Rossi (consigliere membro di diritto della FNSI) che ha ricordato i momenti della nascita della legge 150/00 e le difficoltà per ottenerla e si

è poi soffermato sul controllo dei bandi di concorso. Aurelio Biassoni (da remoto) presidente del coordinamento degli Uffici Stampa istituito presso la Conferenza delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome italiane, Fra Giulio Cesareo Direttore dell’Ufficio del sacro convento di Assisi e Tommaso Daquanno Direttore FNSI. E’ intervenuto, per portare i suoi saluti anche il presidente della FNSI Vittorio Di Trapani.

La seconda tavola rotonda è partita, nel pomeriggio, con i saluti del presidente dell’Ordine dei Giornalisti del Lazio, Guido D’Ubaldo, ed è stata guidata dalle consigliere nazionali del GUS Donatella Binaglia e Marina Mancini. La sessione ha messo a confronto i presidenti e referenti regionali GUS, tra i quali Manuela Biancospino presidente GUS Lazio, Alessandra Borghi Presidente GUS Umbria, per il GUS Emilia Romagna Barbara Musiani, Anna Giammetta referente GUS Basilicata Anna Russo Referente GUS Campania ed Orazio Vecchio Presidente GUS Sicilia. In chiusura, Carlo Felice Corsetti ha illustrato le novità del nuovo Codice Deontologico: responsabilità editoriale e tracciabilità delle fonti rimangono i veri antidoti all’abusivismo. La registrazione integrale della mattinata è disponibile sulla pagina facebook del gruppo GUS www.facebook.com/GUS.giornalisti.uffici.stampa.

La Carta degli Stati generali e le interviste saranno disponibili sul sito web del GUS nazionale www.gusnazionale.it

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informate e adattabile
ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione
all’Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

INPS
pagamenti contributi Inps

Sisal

Controlli mirati e indagini silenziose: due operazioni distinte hanno portato a nuovi arresti

Droga a Termini e furto all'Eur: doppio arresto in metro La Polizia di Stato rafforza la strategia "a doppio binario"

Si è confermata ancora una volta su un doppio livello - prevenzione sul territorio e approfondimento investigativo - l'azione della Polizia di Stato nella metropolitana di Roma, dove nelle ultime ore sono scattati due arresti in operazioni distinte ma complementari. Il primo intervento è maturato alla fermata di Termini, dopo alcune segnalazioni relative al consumo di droga nei bagni adiacenti ai tornelli. La presenza costante degli agenti del Nucleo PolMetro dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico ha permesso di verificare rapidamente le informazioni, individuando un trentacinquenne senegalese che si muoveva ripetutamente da uno stabile di via Giovanni Amendola verso la stazione. L'uomo, fermato e sottoposto a perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di circa cento dosi di crack, oltre a un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento.



Nell'abitazione a lui in uso sono stati rinvenuti anche quattro telefoni cellulari e un tablet, dei quali non ha saputo giustificare la provenienza. Per lui è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e la denuncia per ricettazione. Poche ore più tardi, un secondo episodio ha coinvolto la fermata "Eur-Fermi". Un agente del IX Distretto Esposizione, libero dal servizio, ha notato un gruppo di

persone aggirarsi con atteggiamento sospetto nei pressi dei tornelli, scambiandosi segnali d'intesa. La scena è precipitata quando il gruppo si è avvicinato a una donna in attesa del treno: uno dei giovani ha aperto lo zaino della vittima mentre un complice faceva da palo. L'agente, che aveva osservato l'intera dinamica, è intervenuto immediatamente, qualificandosi e richiedendo il supporto di una pattuglia. Il ventiquattrenne

rumeno sorpreso in flagranza è stato arrestato e risulta ora gravemente indiziato di furto aggravato. Le due operazioni si inseriscono nella strategia definita "a doppio binario", con cui la Polizia di Stato affianca all'attività di prevenzione un lavoro investigativo più ampio, volto a ricostruire eventuali reti criminali e a neutralizzare forme di illegalità più strutturate che potrebbero emergere dai singoli episodi.

Tenta di sfondare la porta della madre nonostante il divieto di avvicinamento: 24enne arrestato

Allarme anti-stalking attivato nella notte: i Carabinieri intervengono in pochi minuti

È scattato nella tarda serata di ieri l'intervento dei Carabinieri della Stazione di Roma San Basilio, che hanno arrestato un 24enne romano già noto alle forze dell'ordine per aver violato il divieto di avvicinamento alla madre, misura cui era sottoposto da tempo. L'allarme è partito alle 23.40, quando il dispositivo anti-stalking in dotazione alla donna, residente in viale Jonio, ha inviato un segnale alla Centrale Operativa. Contattata immediatamente, la vittima ha riferito in stato di forte agitazione che il figlio si trovava sul pianerottolo e stava tentando di forzare la porta d'ingresso per entrare nell'abitazione. La pattuglia è arrivata in pochi minuti, riuscendo a bloccare il giovane prima che la situazione potesse degenerare. Il 24enne, che non avrebbe potuto avvicinarsi alla madre in virtù della misura cautelare già in vigore, è stato arrestato e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Rapine armate sulla litoranea, 37enne in carcere: incastrato dopo la fuga in scooter

Due colpi in mezz'ora tra Ostia e Fiumicino: individuato e arrestato il presunto responsabile

Aveva agito in rapida successione, nel giro di appena mezz'ora, mettendo a segno due colpi tra Ostia e Fiumicino, uno dei quali rimasto al livello di tentativo. Un trentasettenne romano, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dalla Polizia di Stato in esecuzione di una misura di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Roma, al termine di un'indagine che ha ricostruito la sua presunta responsabilità nei fatti avvenuti il 15 dicembre scorso. Secondo quanto accertato, l'uomo avrebbe agito insieme a un complice poi riuscito a far perdere le proprie tracce. Il primo episodio si era verificato a Ostia:

approfittando della sosta di un giovane in scooter, fermo per far attraversare alcuni pedoni, i due lo avevano minacciato con una pistola, costringendolo a scendere dal mezzo. Con il volto travisato, erano poi fuggiti in direzione Fiumicino. Pochi minuti dopo, un nuovo allarme era scattato da un esercizio commerciale di Fiumicino, dove due persone avevano fatto irruzione puntando una pistola contro i dipendenti per farsi consegnare l'incasso. La reazione pronta del personale aveva però impedito che la rapina andasse a segno. Nel frattempo, gli agenti del X Distretto Lido e della Sezione Volanti, allertati

dalla chiamata al 112, si erano messi sulle tracce dei fuggitivi. Le pattuglie erano riuscite a intercettare lo scooter rubato lungo la via di fuga, bloccando il conducente e arrestandolo nell'immediatezza dei fatti. Gli elementi raccolti hanno poi consentito agli investigatori, sotto il coordinamento della Procura di Roma - Dipartimento criminalità diffusa e grave -, di richiedere e ottenere dal Gip la misura cautelare in carcere. Il trentasettenne è stato rintracciato nella sua abitazione dagli stessi poliziotti che avevano seguito le indagini. L'uomo, con precedenti in materia di stupefacenti e rapina, è ora detenuto a Rebibbia e



risulta gravemente indiziato di rapina aggravata, tentata rapina, porto abusivo di armi e resistenza a pubblico ufficiale.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aziende mondiali e pertanto in grado di offrirvi capi tra i più pregiati a prezzi ineguagliabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6

www.pelliccealviano.it

BAR Ferrari

Il tuo Caffè a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

Trasportava 850 chili di rifiuti senza autorizzazione: denunciato un uomo, sequestrato il camion

Fermato un mezzo carico di rifiuti non tracciati: scatta la denuncia e il sequestro

Un controllo di routine si è trasformato in un intervento decisivo contro il traffico illecito di rifiuti. Nel corso di un servizio di controllo economico del territorio, i Finanzieri del Comando Provinciale di Roma hanno fermato un automezzo che, già a un primo sguardo, appariva carico di materiali eterogenei destinati allo smaltimento. A bordo del mezzo i militari della Compagnia di Ladispoli hanno trovato plastica e ferro, vernici, sfalci vegetali, legno, materiali inerti, mobili e apparecchiature fuori uso. Il conducente ha dichiarato di aver raccolto i rifiuti nei comuni di Torrapietra e Cerveteri, ma le sue spiegazioni non hanno convinto i finanzieri, che hanno deciso di approfondire il controllo. Gli accertamenti successivi



hanno confermato i sospetti: il trasporto avveniva in totale assenza delle autorizzazioni previste dal Testo Unico

sesso di alcun formulario o documento utile a garantire la tracciabilità dei rifiuti, come invece imposto dalla normativa. Per il trasportatore è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Civitavecchia per trasporto illecito di rifiuti, mentre l'automezzo è stato sottoposto a sequestro preventivo per evitare la reiterazione del reato. I materiali, circa 850 chilogrammi complessivi, sono stati affidati a un operatore specializzato per il corretto smaltimento. L'operazione si inserisce nel più ampio dispositivo di controllo della Guardia di Finanza, impegnata quotidianamente nella tutela dell'ordine pubblico economico e nella salvaguardia dell'ambiente, anche grazie all'attività capillare delle pattuglie del servizio di pubblica utilità "117".

Droga, furti e violenze familiari: raffica di arresti nel quadrante est. Blitz anche a Tivoli e Cerreto Laziale

Maxi operazione della Polizia tra Tor Bella Monaca, Borghesiana, Ponte di Nona e Tivoli: 10 arresti

È di dieci arresti il bilancio della vasta attività di controllo messa in campo dalla Polizia di Stato nel quadrante est della Capitale, tra Tor Bella Monaca, Borghesiana, Ponte di Nona e Tivoli. Un'operazione serrata, mirata a contrastare spaccio, criminalità diffusa e violenze domestiche in aree da tempo sotto osservazione investigativa. Il primo fronte si è aperto nelle piazze di spaccio di Tor Bella Monaca, dove gli agenti delle Volanti hanno notato un 26enne marocchino aggirarsi con atteggiamento sospetto tra i palazzi. Alla vista della pattuglia l'uomo ha tentato la fuga, gettando una bustina contenente 8 dosi di crack e 3 di hashish, per oltre 8 grammi complessivi. Addosso aveva più di mille euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. È stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio. Poco dopo, in via dell'Archeologia, tre uomini - due tunisini di 18 e 33 anni e un italiano di 48 - sono stati sorpresi mentre presidiavano la zona con una chiara divisione dei ruoli: due operativi in strada e un "palo" incaricato di monitorare il traffico. Il tentativo di fuga è fallito. Addosso all'italiano sono stati trovati oltre 60 involucri di crack (24 grammi) e 265 euro; uno dei tunisini aveva con sé 9

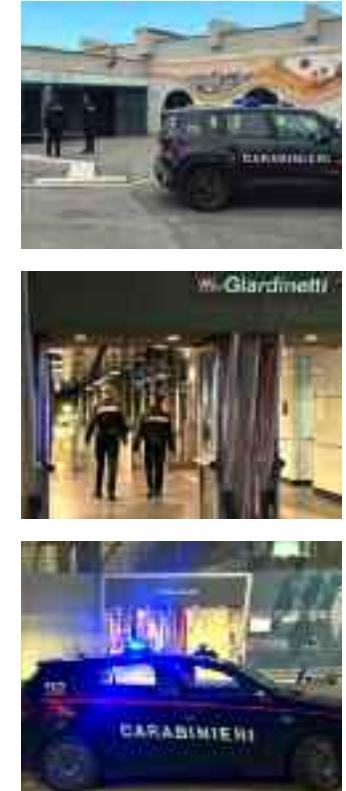


dosi di hashish e denaro contante. Tutti e tre sono finiti in manette. L'azione è proseguita in via di Rocca Cencia, dove gli agenti delle Volanti e del VI Distretto Casilino hanno fermato un'auto con a bordo un 22enne romeno e un 21enne siriano. Nervosi e senza una spiegazione plausibile sulla loro presenza, sono stati sottoposti a controllo: sotto il sedile erano nascosti due panetti di hashish per oltre 185 grammi. Nei vestiti, tre cellulari, contanti e un coltello a farfalla con tracce di droga. I telefoni contenevano messaggi in codice riconducibili a consegne di stupefacenti. Anche per loro è scattato l'arresto. Sempre nel quadrante Casilino, un intervento rapido in un istituto scolastico di via Emilio Macro ha permesso di bloccare un furto aggravato in concorso. Due uomini avevano danneggiato i distributori automatici con un estintore per rubare monete e snack. Uno è riuscito a fuggire, mentre l'altro, un 42enne italiano, è stato trovato nascosto con la refurtiva

ancora in mano e arrestato. Poco distante, gli agenti del VI Distretto hanno fermato un 41enne italiano ricercato per un provvedimento restrittivo. L'uomo aveva minacciato di morte l'ex moglie anche davanti alla figlia incinta. Rintracciato nei pressi dell'abitazione della donna, portava con sé un martello, un coltello, una mazza da baseball e un seghetto. È stato arrestato e condotto a Rebibbia. L'attività si è estesa anche alla provincia. A Tivoli, due donne romene di 28 e 30 anni sono state arrestate per un furto in un esercizio commerciale: nascondevano cosmetici sotto gli abiti grazie a una pancera modificata. Fermate dopo le casse, avevano ancora la merce addosso. A Cerreto Laziale, infine, gli agenti del Commissariato di Tivoli hanno eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di una 37enne romana, condannata a 3 anni, 1 mese e 28 giorni di reclusione. In un primo momento irreperibile, la donna si è poi presentata spontaneamente in Commissariato ed è stata trasferita a Rebibbia. L'intera operazione rientra nella strategia della Questura di Roma volta a garantire sicurezza e legalità nei territori più esposti, attraverso un presidio costante e interventi mirati contro spaccio, reati predatori e violenza domestica.

Metro C: padre e figli arrestati per droga, sequestri a Grotte Celoni e Torre Angela

Controlli mirati nelle periferie della Capitale: 7 arresti, sequestri di droga e un locale chiuso



Una vasta operazione di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore la periferia est di Roma, dove i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno intensificato le verifiche nei quartieri di Tor Bella Monaca, Tor Vergata e Monte Compatri, con particolare attenzione alle fermate della linea C della metropolitana. L'attività, condotta secondo le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha avuto l'obiettivo di contrastare microcriminalità, degrado e traffici illeciti nelle aree più sensibili. Nel corso dei controlli sono state identificate centinaia di persone dirette verso il centro città, 33 delle quali con precedenti. Sette i soggetti arrestati: sei per reati legati agli stupefacenti e uno per evasione dagli arresti domiciliari. Il primo intervento è scattato nei pressi della fermata "Due Leoni - Fontana Candida", dove i Carabinieri della Stazione di Tor Bella Monaca hanno fermato due giovani romani di 18 e 20 anni, notati in atteggiamento sospetto all'interno del parcheggio della metro. A bordo dell'auto sono stati trovati 164 grammi di hashish, 27 di marijuana e 1.335 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Le successive perquisizioni domiciliari hanno portato alla scoperta, nella camera da letto del padrone del 18enne, di ulteriori 105 grammi di cocaina, 7 di hashish e materiale per il confezionamento. L'uomo, 46 anni, già ai domiciliari, è stato arrestato insieme ai due figli. Il ventenne è stato posto ai domiciliari, mentre padre e figlio minore sono stati trasferiti a Rebibbia in attesa del rito direttissimo. Alla fermata "Grotte Celoni", i militari hanno invece fermato un 46enne romano che, alla vista della pattuglia, aveva tentato di allontanarsi rapidamente. Sottoposto a controllo, è stato trovato in possesso di 82 dosi di cocaina pronte per la vendita. Controlli analoghi hanno interessato le fermate "Torre Gaia" e "Torre Angela", dove sono stati arrestati un tunisino di 44 anni, trovato con 47 grammi di hashish, e un iracheno di 31 anni, in possesso di 75 involucri contenenti 24 grammi di crack e 515 euro in



info@quotidianolavocce.it

la Voce

*Notizie dall'oggi
Vivere alla gente*



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



5 camere

TV LED

CLIMATIZZATORE

BALCONE panoramico

Wi Fi

BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse

La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri

Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri

www.threeguesthouse.it

Due euro per accedere al "catino" e 18 giovani assunti per la vigilanza

Primo giorno di ticket alla Fontana di Trevi: migliaia di ingressi e nuove misure di sicurezza

È partito ieri il nuovo sistema di accesso alla Fontana di Trevi, che da oggi prevede un ticket di 2 euro per i turisti e per i non residenti a Roma e provincia. Una misura che, secondo l'assessore al Turismo Alessandro Onorato, potrebbe generare entrate significative: «Pensiamo di raccogliere 6 milioni, ed è una stima al ribasso. Il ticket è di 2 euro perché siamo morigerati: a New York ne avrebbero chiesti 100. Si tratta di un contributo alla bellezza». Contestualmente all'introduzione del biglietto, il Campidoglio ha assunto 18 giovani addetti alla sicurezza e alla vigilanza del monumento. Il loro compito è garantire un accesso ordinato e rispettoso, impedendo l'ingresso con cibo, gelati o bottiglie e scoraggiando comportamenti impropri come sedersi sul bordo della vasca o immergere i piedi. «Questo luogo era tra i più affollati, con un alto tasso di borseggi e scene indecorose, dai gelati



Credits: LaPresse

colanti ai pediluvi fino a vere e proprie nuotate - ha ricordato Onorato -. Il turismo non sarà più casuale». Sul fronte culturale, l'assessore Massimiliano Smeriglio ha assicurato che l'attuale allestimento è temporaneo: «Sparirà nei prossimi 10-20 giorni. Stiamo lavorando con la Soprintendenza per una soluzione più armonica e meno impattante. La piazza resta pubblica, ma vogliamo

garantire una fruizione del catino inferiore in sicurezza e tranquillità». Il debutto del ticket ha registrato numeri immediatamente significativi: «Sono già 3mila le prevendite nelle prime ore», ha annunciato Smeriglio. A queste si aggiungono i 500 biglietti venduti direttamente sul posto, come confermato da Onorato. «I turisti comprendono la misura, la fila scorre bene e il sistema sta assorben-

do tutto in modo naturale. È soprattutto una grande opportunità per i cittadini romani, che potranno accedere gratuitamente a gran parte del sistema museale capitolino». Smeriglio ha escluso che l'esperimento possa essere esteso ad altri monumenti: «Ci fermiamo qui. Con queste risorse potremo manutenere questi spazi straordinari e garantire la gratuità per i romani».

Rottura di una conduttura Acea: strade allagate, traffico paralizzato e quartieri senz'acqua

Via Prenestina sommersa dall'acqua Città in tilt tra chiusure e disagi

Una vasta perdita d'acqua ha trasformato all'alba via Prenestina in un vero e proprio lago, lasciando senza erogazione idrica diversi quartieri dei municipi V e VI. L'allagamento si è verificato poco dopo le 5.30 all'altezza del civico 916, a Tor Tre Teste, a causa della rottura di un sifone di una conduttura principale. La fuoriuscita d'acqua ha coinvolto anche un edificio privato, come comunicato dalla polizia locale di Roma Capitale. Sul posto sono intervenute immediatamente le pattuglie dei gruppi V Casilino e VI Torri, impegnate nella messa

in sicurezza dell'area e nella gestione della viabilità. «Abbiamo problemi di erogazione dell'acqua per la rottura della conduttura principale di Acea. Al momento non è possibile quantificare i tempi di ripristino», ha dichiarato Mauro Caliste, presidente del V Municipio. Situazione analoga anche nel VI Municipio, dove diversi quartieri di Roma Est sono rimasti a secco. Per consentire l'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici Acea, la polizia locale ha disposto la chiusura di un tratto di via Prenestina da via di Tor Sapienza a via Longoni, in entrambi i sensi

di marcia. Dalle 8.30 il perimetro della chiusura è stato ulteriormente ampliato fino a viale Giorgio De Chirico, aggravando la congestione del traffico in tutto il quadrante. Pesanti anche le ripercussioni sul trasporto pubblico: le linee 313 e 314 sono state deviate su Collatina-De Chirico-De Pisis-Tor Sapienza, con inevitabili rallentamenti e disagi per i pendolari. I tecnici di Acea resteranno al lavoro fino alla completa risoluzione del guasto, mentre la città attende il ripristino dell'erogazione idrica e la riapertura della viabilità ordinaria.

Kaufmann in aula per l'uccisione di figlia e compagna: chiesta la perizia psichiatrica

Iniziato il processo per il duplice omicidio di Villa Pamphili

Si è aperto davanti alla Prima Corte d'Assise di Roma il processo a carico di Francis Kaufmann, l'uomo accusato del duplice omicidio della figlia Andromeda e della compagna Anastasia Trofimova, trovate senza vita il 7 giugno scorso all'interno di Villa Pamphili. La procura capitolina, sulla base degli elementi raccolti nell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, aveva chiesto e ottenuto a novembre il giudizio immediato, contestando all'imputato l'omicidio aggravato da futili e abietti motivi, minora d'difesa, relazione affettiva e discendenza, oltre all'occultamento di cadavere. Kaufmann, che si è presentato come Rexal Ford, è detenuto a Rebibbia dopo l'estradizione dalla Grecia, dove era stato rintracciato alcuni giorni dopo il ritrovamento dei corpi. Per l'avvio del dibattimento era presente in aula, assistito dal suo legale, l'avvocato Paolo Foti. Proprio la difesa ha aperto la prima udienza chiedendo una perizia psichiatrica per valutare la capacità dell'imputato di stare in giudizio. «C'è stata un'involuzione evidente delle condizioni mentali del mio assistito. Nutro seri dubbi sulla sua capacità di partecipare consapevolmente al process-



Credits: LaPresse

so», ha dichiarato Foti. Una richiesta alla quale si è opposto il pubblico ministero Antonio Verdi, sostenendo che «non vi è alcuna necessità di disporre una perizia». La Corte si è riservata di decidere dopo l'acquisizione del diario clinico dell'imputato. Durante l'udienza Kaufmann è apparso agitato e, in alcuni momenti, in lacrime. Seduto accanto al suo avvocato, avrebbe più volte ribadito la propria innocenza, sostenendo che «i testimoni citati in aula sono tutti mafiosi». Il processo è stato aggiornato al 9 febbraio. Parallelamente, in procura resta aperto un fascicolo a modello 45 sugli interventi di controllo effettuati dalla polizia nelle settimane precedenti ai delitti. Lo scorso luglio l'avvocata Maria Teresa Manente, dell'associazione Differenza Donna, aveva presentato un esposto chiedendo di verificare eventuali omissioni nella valutazione del rischio e nella gestione delle segnalazioni relative a Kaufmann.

Municipio II: da domani al via la riqualificazione della palazzina per il "Dopo di Noi"

Dopo i lavori di bonifica avviati lo scorso anno, partiranno mercoledì 4 Febbraio gli interventi di riqualificazione della palazzina di proprietà municipale di via Nomentana, che sarà trasformata in appartamenti destinati al progetto "Dopo di Noi". L'intervento, per un investimento complessivo di circa 400 mila euro, è finanziato con fondi PNRR e sarà realizzato dall'Asilo Savoia in collaborazione con il Dipartimento Politiche Sociali. Al termine dei lavori, l'immobile accoglierà 12 persone con disabilità prive del sostegno familiare, individuate dai servizi sociali del Municipio Roma II. Il progetto rafforza l'abitare inclusivo,

Roma II, Francesca Del Bello - perché consente di garantire alle persone con disabilità una prospettiva di vita autonoma e dignitosa anche quando viene meno il sostegno familiare. Politiche - prosegue la presidente - che possono davvero fare la differenza per la vita di tante famiglie e dei molto genitori che sentono la preoccupazione per il futuro dei loro figli». «La riqualificazione di questo bellissimo



edificio, un tempo adibito a ufficio municipale - sottolinea

l'Assessore al Patrimonio, Emanuele Gisci - conferma l'importanza di recuperare il patrimonio pubblico inutilizzato e restituirlo alla collettività. Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno congiunto tra ente territoriale, Assessorato comunale alle Politiche Sociali e Asilo Savoia», aggiunge Gisci. «Con questo progetto - dichiara l'Assessore municipale alle Politiche Sociali, Gianluca Bogino - il Municipio Roma II dà concreta attuazione alla legge sul "Dopo di Noi", avviando esperienze di coabitazione che permettono alle persone con disabilità di costruire reali percorsi di autonomia, pienamente inseriti nella comunità».

la Voce
Contatto dal solito vicino alla gente

Controlli straordinari a Fonte Nuova: arresti, denunce e sequestri in un'operazione ad alto impatto

Droga, armi improprie e guida in stato di ebbrezza: operazione dei Carabinieri, 210 persone identificate

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore il comune di Fonte Nuova, dove i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo, insieme alla Polizia Locale, hanno messo in campo un'operazione mirata alla prevenzione e alla repressione di ogni forma di illegalità. L'attività, condotta lungo le principali arterie del centro abitato, si è svolta seguendo le direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e le linee condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso dei controlli, i militari hanno

arrestato due fratelli italiani, gravemente indiziati di spaccio di sostanze stupefacenti. Uno dei due è stato fermato mentre si aggirava in auto per le vie cittadine; la successiva perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire oltre 300 grammi di cocaina - parte già suddivisa in dosi - 7 grammi di hashish, tre bilancini di precisione e materiale per il confezionamento. Su disposizione della Procura di Tivoli, entrambi sono stati posti agli arresti domiciliari in attesa delle decisioni del giudice. L'operazione ha portato anche alla denuncia in stato di liber-



Credits: AP/LaPresse

tà di altre sei persone. Due giovani albanesi, da pochi giorni in Italia, sono stati fermati a bordo di auto a noleggio mentre si aggiravano con atteggiamento sospetto: il

primo, 23 anni, aveva con sé 2 grammi di crack, 3 grammi di cocaina e 430 euro in contanti; il secondo, 19 anni, è stato trovato con 4,5 grammi di cocaina e 200 euro in banconote di piccolo taglio. Tre uomini sono stati invece denunciati per porto abusivo di oggetti atti a offendere: durante un controllo in strada, sono stati sorpresi con una mazza da cantiere, un coltello e uno spadino, senza alcuna giustificazione. Un 43enne è stato infine denunciato per guida in stato di ebbrezza, con un tasso alcolometrico superiore a 1,7 g/l. L'attività ha portato anche alla

segnalazione alla Prefettura di dieci persone trovate in possesso di modiche quantità di stupefacenti per uso personale, con il sequestro complessivo di 21 grammi di hashish. In totale, i Carabinieri e la Polizia Locale hanno identificato oltre 210 persone e controllato più di 170 veicoli, elevando sanzioni per oltre 3.500 euro e ritirando una patente di guida. Un'operazione ad ampio raggio che ha restituito un quadro dettagliato delle criticità del territorio e della costante attività di contrasto messa in campo dalle forze dell'ordine.

Giornata delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti, Palazzo Braschi s'illumina di blu

"Oggi, in occasione della giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che ricorre ogni anno il primo febbraio, come deciso dall'Assemblea Capitolina sarà illuminato di blu Palazzo Braschi, a partire dalle 18:30. L'impegno per la pace, di Roma Capitale città simbolo di dialogo e cooperazione internazionale, deve essere riaffermato ogni giorno, mantenendo alta l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi della pace, della legalità internazionale, del ripu-



dio della guerra e della tutela dei diritti umani". Lo dichiara Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura di Roma Capitale.

Mussolini (FI): "Municipi rispettino autonomia delle scuole di Roma Capitale"

"Le scuole di primo e di secondo grado di Roma Capitale sono dotate di autonomia funzionale, organizzativa e didattica e le decisioni dei Consigli d'istituto sono atti amministrativi definitivi non soggetti ad alcun rapporto di subordinazione gerarchica. Ciò premesso, è quantomeno singolare che più di un Municipio, con tanto di nota indirizzata ai vari istituti, abbia chiesto spiegazioni circa i dati delle concessioni di alcune palestre scolastiche, invitando le scuole chiamate in causa a 'rivalutare' atti già legittimamente assunti. Non si comprende, oltretutto, la richiesta di invio di copia del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dal momento che il PTOF è documento pubblico e consultabile sul portale ministeriale 'Scuola in Chiaro'.

Auspichiamo, dunque, che Municipi e istituti scolastici avviano una collaborazione proficua e utile sul tema in oggetto, ma sempre nel pieno rispetto dei ruoli, delle responsabilità e, soprattutto, delle competenze altrui". Lo dichiara, in una nota, la vicepresidente della Commissione Scuola di Roma Capitale Rachele Mussolini.

Sopralluogo di Onorato, Celli e Nanni al cantiere del centro sportivo di via Lentini

Sopralluogo di Onorato, Celli e Nanni al cantiere del centro sportivo di via Lentini

Venerdì 30 gennaio, l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Alessandro Onorato, la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli e il consigliere comunale Dario Nanni hanno effettuato un sopralluogo al cantiere del centro sportivo 'Maurizio Brasili' di via Lentini, in zona Borgesiana. Con un finanziamento di 200 mila euro, l'amministrazione riqualificherà una parte del centro sportivo con una nuova copertura del playground multidisciplinare, in sostituzione di quella esistente rotta e in condizioni poco sicure, e costruirà una nuova tribuna per il campo da calcio. "Siamo venuti a controllare lo stato dei lavori, che termineranno a fine marzo. Siamo felici - spiega Alessandro Onorato - che centinaia di bambini e famiglie potranno fare sport in strutture adeguate, efficienti e in sicurezza. Investire nello sport significa investire nella salute, fisica e mentale,

dei giovani. Gli impianti sportivi comunitari, su cui stiamo mettendo in atto una rivoluzione da 4 anni, sono dei presidi sociali e di legalità, dei punti d'aggregazione soprattutto in quartieri più lontani dal centro. Ringrazio per l'impegno e la collaborazione la presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli, e il consigliere Nanni, che hanno sempre seguito la situazione di questo impianto". "Finalmente - afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli - diamo nuova vita a una storia che parte da lontano. Da oltre quarant'anni questo impianto è un punto di riferimento per tante ragazze e ragazzi, un luogo dove crescere attraverso lo sport, stare insieme e costruire relazioni. La nuova copertura è un risultato concreto, su cui mi sono impegnata personalmente in sede di bilancio, con una convinzione chiara: investire nello sport significa investire nella salute, nell'inclusione e nel futuro dei

nostri giovani. Non è solo una struttura in più. È un ambiente migliore per allenarsi, per condividere valori come il rispetto, l'impegno e la disciplina. Continuiamo a prenderci cura di questi spazi, perché lo sport unisce, cresce e fa comunità. Ringrazio l'assessore Onorato e gli uffici del Dipartimento Sport per questo risultato". "Ringrazio l'assessore Onorato e gli uffici per aver lavorato per questo risultato. L'attività - commenta Dario Nanni, consigliere comunale - che svolgono le associazioni sportive dilettantistiche nella nostra città va oltre l'attività agonistica, è un ruolo sociale, educativo, essenziale soprattutto nei contesti più complicati della nostra città. La Polisportiva Borgesiana dal 1979, anno della sua fondazione, rappresenta tutto questo, una straordinaria storia fatta di ragazzi e ragazze cresciute insieme facendo attività agonistica sulla base dei valori dello sport".

Celli, il 5 febbraio premiazione in Campidoglio delle società sportive centenarie romane

"Giovedì 5 febbraio consegniamo in Campidoglio un riconoscimento alle società sportive centenarie di Roma. Non solo un momento celebrativo che abbiamo organizzato come Presidenza dell'Assemblea capitolina, ma anche l'occasione per rinnovare la vicinanza e il sostegno di Roma Capitale a tutte le realtà che hanno e continuano a contribuire alla promozione dello sport nella nostra città". Lo ha annunciato questa mattina la presi-



dente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli in occasione della presentazione in Campidoglio di Roma Caput Sport e Implantistica 2026, evento organizzato da Gesis.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Il plauso del Sindaco Gubetti alla Guardia di Finanza: "Sventato un possibile disastro ambientale, usate i servizi comunali, non affidatevi all'illegalità"

Sequestro di rifiuti pericolosi tra Cerveteri e Torrimpietra

"Un possibile disastro ambientale sventato grazie alla prontezza e alla meticolosità degli uomini del Comando Provinciale di Roma della Guardia di Finanza". Con queste parole Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, esprime il proprio ringraziamento alla Compagnia di Ladispoli, guidata dal Comandante Capitano Valerio Nava, per l'operazione che ha portato al sequestro di un autocarro con oltre 850kg di rifiuti pericolosi nel territorio tra Cerveteri e Torrimpietra. Il mezzo, privo di qualsiasi documentazione o formulario per la tracciabilità, trasportava

un carico eterogeneo di materiali da smaltire: vernici, apparecchiature fuori uso (RAEE), inerti, plastica, mobili e sfalci verdi. Il conducente è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia per il reato di trasporto illecito di rifiuti e il veicolo sottoposto a sequestro preventivo.

"Agli uomini della Guardia di Finanza va il mio ringraziamento per il lavoro che svolgono quotidianamente per il rispetto della legalità - prosegue il Sindaco Gubetti - Un carico di tali dimensioni, se non fosse stato intercettato, sarebbe probabilmente finito

per essere abbandonato illegalmente nelle nostre campagne o sul nostro litorale, causando danni incalcolabili all'ambiente." Oltre al plauso per l'operazione, il Sindaco Gubetti rivolge un forte richiamo alla cittadinanza sulla gestione responsabile dei materiali da smaltire: "Il trasporto illecito è un reato penale. Non esiste alcun motivo per affidarsi a soggetti abusivi che operano fuori dalla legge. A Cerveteri la legalità è un servizio accessibile a tutti grazie a una rete capillare di soluzioni gratuite per il corretto conferimento. C'è l'Isola Ecologica di Via Settevene Palo, aperta 7

giorni su 7 per ricevere ogni tipologia di materiale, il ritiro a Domicilio su appuntamento per smaltire comodamente i materiali ingombranti senza uscire di casa e le Isole Ecologiche Itineranti, presenti regolarmente su tutto il territorio e nelle frazioni, oltre alla Raccolta Porta a Porta per la gestione ordinaria e quotidiana dei rifiuti". "Affidarsi a soggetti non autorizzati - conclude il Sindaco - non solo alimenta il degrado e l'inquinamento, ma espone il cittadino a gravi rischi legali e aumenta i costi di bonifica per tutta la collettività. Proteggere Cerveteri significa scegliere



esclusivamente i canali ufficiali." I materiali sequestrati sono stati già affidati a operatori specializzati per il corretto smaltimento secondo la normativa vigente.

Weekend di festa sul litorale nord: carri, maschere e tradizioni tra Cerveteri e Testa di Lepre

Carnevale, il litorale si accende: Cerenova e Testa di Lepre pronte a due giorni di sfilate



Il Carnevale torna protagonista sul litorale a nord di Roma con un doppio appuntamento che animerà Cerenova e Testa di Lepre tra sfilate, musica e tradizioni popolari. Sabato 7 febbraio sarà la località del comune di Cerveteri ad aprire le danze: grazie all'impegno della Pro Loco di Due Casette e all'intuizione del consigliere comunale Gianluca Paolacci, il pomeriggio si trasformerà in una festa di colori dedicata a famiglie e bambini. Domenica 8 febbraio, invece, la scena si sposterà nel borgo di Testa di Lepre, lungo la via Aurelia, dove le quattro contrade - Prataroni, Borgo, Malvicina e Colonnacce - si sfideranno con temi ancora top

secret ma annunciati come suggestivi e intensi. Una competizione che, come da tradizione, coinvolgerà l'intero paese in un clima di festa. La giornata sarà arricchita da stand gastronomici, musica e intrattenimento, mentre un premio speciale verrà assegnato alla miglior maschera. Alle 15 prenderà il via la sfilata allegorica, tra coriandoli, costumi e carri che attraverseranno le vie del borgo. L'iniziativa, promossa dalla Pro Loco di Testa di Lepre e patrocinata dal Comune di Fiumicino, vedrà la presenza del sindaco Mario Baccini, atteso per i saluti istituzionali e per partecipare ai festeggiamenti.

Gli studenti incontrano lo storico Angelo Alfani per un viaggio nella memoria dell'esodo ebraico

"Due valigie a testa": a scuola una lezione di storia e identità che parla al presente

È partita da una domanda semplice ma densa di significato l'esperienza vissuta dagli studenti delle classi 3A, 3C, 3D e 3F, che il 20 gennaio hanno trasformato l'aula teatro della scuola in una vera e propria "macchina del tempo". L'occasione è stata offerta dal progetto d'istituto "Ladispoli: radici antiche e orizzonti futuri", curato dalle referenti Specchi e Rossi, un percorso dedicato alla scoperta del territorio e alla valorizzazione della sua storia, della sua natura e della sua cultura. L'incontro, organizzato dalle professoresse Specchi e Di Girolamo, ha avuto come protagonista lo storico e saggista Angelo Alfani, autore del



volume "Due valigie a testa". Attraverso le pagine del suo libro, Alfani ha guidato gli studenti in un dialogo intenso tra passato e presente, rievocando una delle vicende più significative della storia contemporanea: l'esodo di centinaia di migliaia di ebrei dall'Unione Sovietica tra il 1979 e il 1990. La narrazione dell'autore ha permesso ai ragazzi di immedesimarsi nel dramma di chi, costretto a lasciare tutto, poteva portare con sé soltanto due valigie. Un'immagine forte, capace di restituire il senso di sradicamento, ma anche la tenacia e la speranza di chi cercava una nuova vita. Alfani ha dedicato particolare attenzione al ruolo di Ladispoli, che in quegli anni divenne uno dei principali centri di transito per i migranti in attesa del visto per Stati Uniti e Canada. «Non erano turisti - ha ricordato - ma persone sospese tra passato e futuro, ospitate negli alberghi della zona e impegnate ogni giorno a confrontarsi con una lingua e abitudini nuove». Le domande degli studenti hanno toccato temi concreti e profondi: dalle condizioni di vita dei profughi ai rapporti con la popolazione locale, fino alle riflessioni sull'identità e sul legame con la propria terra d'origine. I docenti hanno espresso grande soddisfazione per la partecipazione attiva dei ragazzi, sottolineando come l'incontro abbia stimolato un pensiero critico su questioni universali quali la migrazione, i diritti umani e la memoria collettiva. L'appuntamento si è concluso con un lungo applauso, segno della forte partecipazione emotiva della platea. Il Dirigente Scolastico ha voluto ringraziare personalmente Angelo Alfani, esprimendo profonda gratitudine per aver condiviso con gli studenti non solo il frutto delle sue ricerche, ma anche esperienze di vita capaci di lasciare un segno. Un contributo prezioso, ha sottolineato, per aiutare le nuove generazioni a costruire una coscienza civile consapevole e radicata nella storia.

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

-
-
-
-
-
-

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT pubblicità

www.spotpubblicita.it

“Valori, Libertà e Dignità” al centro dell’azione politica

Forza Italia Ladispoli protagonista a Roma

LADISPOLI - Una nutrita delegazione di Forza Italia Ladispoli ha preso parte sabato 24 gennaio 2026 al grande evento nazionale “Valori: Più Libertà, Più Dignità”, svoltosi presso l’Hotel Ergife di Roma. L’appuntamento, inserito in una tre giorni di mobilitazione che ha toccato anche Napoli e Milano, è stato organizzato per celebrare il 32° anniversario della discesa in campo di Silvio Berlusconi e per

ribadire l’attualità del messaggio politico azzurro. Davanti a una platea gremita, il Segretario Nazionale e Vicepremier Antonio Tajani ha tracciato la rotta del partito per il futuro, ponendo l’accento su pilastri non negoziabili: Libertà e Dignità: rimesse al centro come motore della crescita individuale e collettiva. Garantismo: una giornata interamente dedicata alla riforma della giustizia.

Radicamento sul territorio: l’importanza di amministratori locali e militanti nel trasmettere i valori moderati e liberali.

Il coordinamento locale di Ladispoli ha risposto con entusiasmo alla chiamata, unendosi alle centinaia di rappresentanti del Lazio. La presenza dei militanti ladispoliani testimonia la vitalità del gruppo sul litorale nord, confermando l’impegno del partito a

essere un punto di riferimento per i cittadini che si riconoscono nell’area cattolica e popolare di centro-destra. “Essere qui oggi significa onorare le nostre radici cristiano cattoliche che rappresentano le fondamenta storiche, culturali e spirituali che hanno plasmato l’identità europea e occidentale che include valori come la dignità umana, la solidarietà e la centralità delle persone guardando alle sfide

di domani”, è il sentimento condito dai partecipanti, che hanno sottolineato come la libertà rimanga la stella polare dell’azione di Forza Italia anche a livello locale. L’evento si è concluso con un forte appello all’unità e alla partecipazione in vista delle prossime scadenze elettorali e referendarie, con l’obiettivo di costruire un’Italia meno burocratica e più vicina alle esigenze di imprese e famiglie.

Alla scoperta dell’Accademia di Francia Villa Medici apre le porte alla 5^a Sala dell’Istituto Alberghiero di Ladispoli

LADISPOLI - Didattica outdoor per gli studenti della 5^a Sala dell’Istituto Alberghiero di Ladispoli che lunedì 26 gennaio, accompagnati dal prof. Alberto Oliva, docente di Lingua francese e dalla prof.ssa Alessandra Roscani, docente di Economia e Diritto, si sono recati in visita didattica a Villa Medici, sede a Roma dell’Accademia di Francia. Gli studenti, grazie al supporto di una guida specializzata, hanno scoperto le meraviglie architettoniche della Villa e la storia di quella che è da secoli la sede dell’Accademia di Francia, voluta dal re Luigi XIV fin dal 1666. Splendida residenza rinascimentale divenuta proprietà del cardinale Ferdinando de’ Medici nel XVI secolo, Villa Medici rappresenta uno dei luoghi più suggestivi della Capitale. Fu Luigi XIV, nel XVII secolo, a fondarvi la sede dell’Accademia di Francia con l’obiettivo di permettere a gio-



vani artisti, vincitori del prestigioso concorso “Prix de

Rome”, di studiare l’arte classica nella Città Eterna. Ancora oggi l’Accademia ospita artisti da tutto il mondo, che abitano per un periodo di tempo nella splendida residenza, disponendo di uno spazio aperto alla creatività, allo studio e al confronto internazionali, ma si apre all’arte contemporanea e, da pochi anni, anche alla gastronomia intesa come autentica espressione artistico-culturale. Una passeggiata tra la storia e i magnifici panorami della capitale - hanno sottolineato i docenti Oliva e Roscani - che ha rappresentato anche un’occasione di riflessione sul dialogo profondo e duraturo tra Francia e Italia: un legame culturale e storico che costituisce un punto di riferimento fondamentale nel percorso formativo degli studenti, impegnati nello studio della lingua francese lungo l’intero quinquennio.

Oggi l’Accademia non è più limitata alle arti tradizio-

Che succede al Castello di Santa Severa?

SANTA MARINELLA - Riceviamo e pubblichiamo - “Mentre tutto tace in seguito alla caduta dell’amministrazione comunale del sindaco Tidei, il Castello di Santa Severa prosegue il suo percorso di degrado, di ridimensionamento e abbandono delle attività culturali da sempre presenti nel complesso monumentale. Chiuso il Museo del Mare e della Navigazione Antica per il taglio dei fondi destinati (dal Comune commissariato), ora aperto solo nei fine settimana, con grave ripercussione sull’occupazione, sull’immagine della città di Santa Marinella, sulla fruizione del Castello e su tutte le attività di ricerca e scientifico-divulgative portate avanti dal Polo Museale Civico fin al 1996. Ancora nulla è stato fatto per il rifacimento del tetto del Centro Studi Marittimi, crollato quasi un anno fa, e nulla per le altre coperture, gli intonaci e gli infissi dell’intero complesso che cadono a pezzi. La strada di accesso piena di buche, con ingresso al piazzale del parcheggio sistematicamente allagato durante le piogge e staccionate divelte lungo il viale. Chiusa da mesi la buvette del Museo del Mare, unico punto in cui era pos-

sibile fare colazione per gli utenti dell’ostello e prendere un panino, un pasto caldo e un caffè durante la giornata. Chiuso il laboratorio di restauro del Polo Museale all’interno del Museo del Castello, chiuso il Centro Studi Marittimi, da tempo chiuse tutte le botteghe artigianali che rendevano vivo tutto l’anno il borgo castellano. La gestione di Lazio Crea non funziona e anche il “Natale al Castello”, finanziato con un notevole impegno di capitale pubblico, ha visto qualche presenza soltanto in due fine settimana mentre per il resto dei giorni c’è stato un vuoto totale. Speriamo che la nuova amministrazione comunale che sarà eletta dai cittadini il prossimo maggio sappia riportare a pieno titolo il Comune di Santa Marinella nella gestione del nostro Castello tramite un nuovo giusto rapporto con la Regione Lazio e LazioCrea. La gestione diretta dei due musei Civici (il Museo del Mare ed il Museo della Rocca) dovrebbe essere affidata al Comune di S. Marinella che si occuperebbe della loro promozione, del personale (utilizzando per esempio Multiservizi), delle attività culturali e di ricerca che hanno nel polo museale e nel centro monumentale e archeologico il loro fulcro. La stagione dall’esteriorizzazione a Coopculture o a LazioCrea va superata per ragioni economiche, più volte illustrate, ma soprattutto per ragioni culturali: la valorizzazione dei nostri beni archeologici, monumentali e storici ha bisogno di un’amministrazione che possa finalmente restituire al borgo castellano la sua dignità e il suo ruolo culturale al servizio dei cittadini. Il “Comitato Cittadino per il Castello” continuerà a vigilare proseguendo nella sua battaglia contro usi impropri e abbandono di un bene comune da difendere e, soprattutto, da valorizzare per la crescita civile e culturale del territorio, e per la creazione di nuovi posti di lavoro”. Così in una nota del Comitato Cittadino per il Castello di Santa Severa

Sul litorale di Palo torna l’iniziativa ecologista di Fare Verde

“Il Mare d’Inverno”, volontari tornano in campo per pulire la spiaggia e sensibilizzare i cittadini

LITORALE - Si terrà domani, mercoledì 4 febbraio, sul Lungomare Marina di Palo la XXXV edizione de Il Mare d’Inverno, la storica iniziativa di pulizia e sensibilizzazione ambientale promossa da Fare Verde. L’appuntamento è fissato alle 15.30, quando volontari e cittadini si ritroveranno sul litorale per ribadire che l’inquinamento delle spiagge non è un fenomeno legato alla sola stagione estiva, ma un problema che

accompagna il territorio durante tutto l’anno. «Vogliamo ricordare a tutti - ha spiegato Walter Augello, referente locale dell’associazione - che la riduzione dei rifiuti e il riciclo devono tornare al centro dell’attenzione. Le discariche devono essere considerate l’ultima soluzione possibile, riservata solo a ciò che non si riesce a eliminare o recuperare». Come da tradizione, anche quest’anno verrà redatto un documento per

censire i rifiuti più presenti sulle spiagge, un monitoraggio che Fare Verde utilizza per fotografare le cattive abitudini e orientare nuove campagne di sensibilizzazione. L’edizione 2026 porta con sé una novità significativa: la partecipazione della Asl Roma 4. Lo scorso ottobre, infatti, la Regione Lazio ha sottoscritto con diverse associazioni ambientaliste un protocollo d’intesa per promuovere stili di vita sani e

iniziativa di prevenzione. In quell’occasione anche Fare Verde aveva proposto di includere attività di pulizia come Il Mare d’Inverno. «Domani pomeriggio - ha concluso Augello - avremo il piacere di fare qualcosa di bello per il nostro territorio insieme ai partecipanti del Gruppo di Camminata della Asl Roma 4». Un gesto semplice, ma capace di unire tutela ambientale, salute e senso di comunità.

Misurare il salto delle rane è uno spettacolo che non va preso per quello che racconta, ma per quello che mostra. La differenza non è marginale. Qui la trama, come spesso accade nel teatro contemporaneo, serve da pretesto; ciò che conta davvero è la qualità dell'osservazione umana, il modo in cui i personaggi vengono messi a confronto con il loro ambiente e lasciati reagire, senza protezioni ideologiche.

Carrozzeria Orfeo abbandona consapevolmente l'eccesso, la deformazione, l'iperbole sociale che aveva caratterizzato una parte del suo percorso recente, e torna a un territorio più circoscritto, quasi dimesso: una provincia isolata, ferma, che non ambisce a diventare simbolo di nulla. Un piccolo borgo montano, un lago ai margini di una palude, una casa povera ma funzionale. Non c'è lirismo nel paesaggio, né volontà di elevarlo a metafora. È un luogo che esiste perché serve, e serve perché condiziona le vite che lo abitano.

La collocazione temporale negli anni Novanta non è un vezzo nostalgico. È una scelta di precisione. Gli oggetti analogici, la radio, le canzoni che emergono come tracce laterali non hanno funzione evocativa, ma documentaria: fissano un'epoca in cui il dolore non era ancora mediato, raccontato, confezionato. Un'epoca in cui si stava zitti, o si parlava male. E questo è un dato fondamentale per comprendere la natura dei personaggi.

La drammaturgia di Gabriele Di Luca, diretta insieme a Massimiliano Setti, costruisce un impianto che si regge su tre figure femminili e su un'assenza. Iris, Betti e Lori non sono personaggi "scritti" nel senso letterario del termine: sono tipi umani osservati con attenzione, lasciati

Misurare il salto delle rane

Al Teatro Vascello, Carrozzeria Orfeo sceglie il silenzio al posto dell'effetto



vivere in scena senza sovrastrutture. Iris arriva dall'altra parte del lago con un registratore in mano, come chi sente il bisogno di fissare ciò che non riesce ancora a comprendere. Betti occupa lo spazio con un corpo irregolare, nervoso, spesso violento, che reagisce prima di pensare. Lori, infine, è una donna che ha smesso di spiegarsi: il dolore l'ha resa opaca, resistente, impermeabile.

A tenerle insieme è una quarta figura che non compare mai: una giovane donna scomparsa vent'anni prima. È attorno a questa assenza che tutto si organizza. Non come mistero da

risolvere, ma come ferita che nessuna delle tre ha davvero attraversato. Qui sta uno dei meriti maggiori dello spettacolo: il rifiuto della suspense come motore drammaturgico. La verità, quando arriva, conta meno delle conseguenze che ha prodotto.

Le interpreti lavorano con intelligenza e misura. costruisce un'Iris priva di enfasi, tutta giocata sulla trattenuta, sulla voce che non si espande mai del tutto. Chiara Stoppa offre una Betti fisica, credibile, lontana da ogni pittresco: la sua irruenza non è caricatura, ma difesa. Elsa Bossi, nel ruolo di Lori, restituisce una

figura irrigidita dal tempo; talvolta scivola verso soluzioni riconoscibili, ma mantiene una coerenza interna che rende il personaggio leggibile, se non sempre sorprendente. Nessuna delle tre cerca la simpatia del pubblico. Ed è un bene.

Il tema dell'amicizia tra donne emerge senza essere dichiarato. Non c'è alcuna retorica solidaristica, nessun compiacimento identitario. Si tratta di un'alleanza necessaria, costruita per sottrazione, fatta di silenzi condivisi, di gesti minimi, di una convenienza che non chiede spiegazioni. È una forma di famiglia che nasce dalla necessità, non da un

progetto. Anche l'elemento maschile, quando entra in scena, non assume mai un valore simbolico: non rappresenta "il maschile", ma una funzione di disturbo, una presenza che rompe l'equilibrio e costringe a una presa di posizione. Il registro della dark comedy è usato con discrezione. Il riso non è mai fine a se stesso, né serve a stemperare il dramma. È un riso secco, spesso scomodo, che nasce dal contrasto tra la gravità dei fatti e la banalità dei gesti quotidiani. La componente di cronaca nera non viene mai sfruttata spettacularmente: resta sullo sfondo, come un peso che

grava sulle relazioni e ne altera la forma.

La scena è costruita con un realismo attento, quasi scrupoloso. La casa è povera ma coerente, l'esterno dialoga con l'interno senza forzature, il granaio laterale completa un ambiente che non pretende di essere simbolico. È un realismo funzionale, efficace sul piano visivo, anche se talvolta eccessivamente descrittivo.

Allo stesso modo, la scrittura tende in alcuni punti a chiarire troppo, a spiegare ciò che potrebbe restare implicito. È una tentazione diffusa nel teatro contemporaneo, e qui non sempre viene evitata.

Il silenzio è l'elemento più interessante della messinscena. Le parole appaiono spesso come intrusioni, come tentativi maldestri di dire ciò che non si riesce a sostenere. I vuoti tra le battute hanno un peso reale, determinano il ritmo, costruiscono il senso. Le luci, sobrie e non illustrative, assecondano questa dimensione dimessa, evitando qualsiasi estetizzazione superflua.

Misurare il salto delle rane non è uno spettacolo che cerca l'originalità a tutti i costi. Non sorprende, non abbaglia, non seduce. Lavora per accumulo lento, per definizione progressiva dei caratteri.

Chiede allo spettatore attenzione, non adesione. Il "salto" evocato dal titolo non è gesto eroico, ma movimento mimico, rischioso, necessario. È il tentativo di uscire da una immobilità che non è contemplativa, ma paralizzante.

Carrozzeria Orfeo firma così un lavoro più contenuto, più controllato, meno compiaciuto. Non tutto è indispensabile, non tutto è risolto. Ma ciò che resta è solido, osservato con onestà, privo di complicità con il pubblico. E questo, oggi, è un merito raro.

Sissi, senza leggenda

C'è un equivoco di fondo che questo Sissi l'imperatrice, scritto e diretto da Roberto Cavosi, chiarisce fin dalle prime battute: non siamo di fronte a un personaggio storico da rievocare, né a un mito da reinterpretare con nuove superfetazioni simboliche. Qui si mette in scena una coscienza, e la si espone senza protezioni. È un teatro che non cerca la ricostruzione, ma la pressione. E quando questa chiave è accettata, lo spettacolo trova una sua necessità precisa.

La figura di Elisabetta d'Austria è liberata fin dall'inizio da ogni incrostazione iconografica. Nessuna indulgenza verso l'immagine patinata, nessuna nostalgia cinematografica. La Sissi che emerge è una donna stanca, inquieta, attraversata da un'intelligenza che diventa progressivamente una condanna. Cavosi sceglie di non raccontare una biografia, ma di organizzare una serie di stati mentali, di fratture interiori che si susseguono senza mai ricomporsi.

Non c'è arco narrativo tradizionale, né sviluppo consolatorio: c'è un permanere dell'inquietudine, una tensione che non trova soluzione.

In questo impianto, Federica Luna Vincenti non interpreta Sissi nel senso consueto del termine. La abita. E lo fa con una scelta chiara, che evita ogni scorciatoia emotiva. Il suo corpo è spesso trattenuto, contratto, come se ogni gesto fosse frenato da una forza contraria. La postura non è mai ornamentale; è funzionale a un disagio che non si scioglie. La voce lavora su registri controllati, asciutti, talvolta spigolosi. Non c'è abbandono, non c'è compiacimento melodrammatico. Anche nei momenti di maggiore esposizione emotiva, l'attrice mantiene una distanza che impedisce allo spettatore di rifugiarsi nell'identificazione facile.

Il canto, quando interviene, non ha funzione lirica né decorativa. Non eleva, non sublima. Al contrario, introduce una crepa ulteriore nel personaggio. È

come se la voce cantata rivelasse ciò che la parola non riesce più a contenere, ma senza trasformarlo in catarsi. Il risultato è un senso di fragilità acuta, mai sentimentalizzata. In questo, la Vincenti dimostra un controllo raro: sa quando fermarsi, sa quando non concedere.

Attorno a lei, Marco Manca, Miana Merisi, Maria Giulia Scarella e Francesca Bruni Ercole non costruiscono personaggi autonomi nel senso tradizionale. Sono presenze, funzioni drammatiche, figure che delimitano e rifrangono l'isolamento dell'imperatrice. Nessuno di loro diventa davvero interlocutore; non esiste dialogo come spazio di relazione. Tutto avviene sul piano della distanza, dell'attrito, dell'incomunicabilità. È una scelta coerente con l'idea registica: Sissi è sempre sola, anche quando è circondata.

La regia di Cavosi mantiene una linea rigorosa. Non ci sono concessioni all'illustrazione storica, né tenta-

zioni spettacolari fini a se stesse. Lo spazio scenico non descrive ambienti, ma condizioni interiori. È uno spazio mentale, instabile, che cambia funzione senza mai diventare riconoscibile in senso realistico. Questo consente allo spettacolo di restare concentrato sul nucleo del conflitto, evitando dispersioni narrative.

Un ruolo decisivo è affidato alle luci di Gerardo Buzzanca, che non accompagnano l'azione, ma la incidono. Spesso sono luci nette, isolate, quasi crudeli. Il corpo della Vincenti viene ritagliato, esposto, messo sotto osservazione come un oggetto fragile e insieme resistente. Non c'è mai un'illuminazione accogliente. Anche quando la scena si apre, lo fa per rendere più evidente la solitudine del personaggio, non per attenuarla.

Le musiche di Oragravity si inseriscono in questo disegno senza mai diventare commento emotivo. Non spiegano, non guidano lo spettatore. Entrano

Ci sono romanzi che nascono già come luoghi di penombra. Non raccontano l'amore nella sua evidenza, ma nella sua sottrazione; non ne celebrano la luce, ma ne inseguono la clandestinità morale, quella zona crepuscolare dove il sentimento non si dichiara, non si mostra, non si concede alla superficie del mondo. L'amore non lo vede nessuno, testo narrativo di Giovanni Grasso, appartiene precisamente a questa genealogia dell'invisibile: un amore che non è mai gesto pieno, ma incrinatura; non è mai certezza, ma sospensione; non è mai storia, ma segreto.

Portare sulla scena una materia simile significa affrontare un problema che è insieme drammaturgico e ontologico. Perché il teatro – luogo dell'apparizione per eccellenza – vive della presenza, del corpo, della collisione tra voci e destini. Il romanzo può permettersi la lentezza interiore, l'eco del pensiero, la deriva psicologica. Il teatro, invece, domanda urgenza: domanda che ciò che viene detto accada, che ciò che viene evocato bruci. E la regia di Piero Maccarinelli si colloca proprio su questo crinale delicatissimo, tra fedeltà alla pagina e desiderio di trasformazione scenica. Ne nasce uno spettacolo che ha la nobiltà del pudore e, talvolta, la fragilità dell'immobilità.

La vicenda è costruita come un enigma morale più che come un intreccio tradizionale. Silvia, figura femminile attraversata da una inquietudine sottile, vive nell'ombra lasciata dalla sorella Federica, presenza assente che grava come una colpa senza nome. L'apparizione di un uomo sconosciuto, legato a quella scomparsa e portatore di una verità indecifrabile, incrina il quotidiano e lo trasforma in un campo di interrogazione. Il bar diventa spazio della confessione, la casa luogo della memoria, e tutto si svolge come se la vita fosse improvvisamente diventata un tribunale invisibile. Maccarinelli lavora su una scena che è prima di tutto dispositivo mentale. L'impianto scenico, realizzato in collaborazione artistica con Fabiana Di Marco, costruisce due ambienti quasi simultanei, due piani della coscienza: l'esterno sociale e l'interno psicologico, la quotidianità e la vertigine. Le luci di Javier Delle Monache disegnano tagli netti e

Un amore in ombra

Il segreto sulla scena



zone d'ombra, come se la verità non potesse emergere mai frontalmente, ma soltanto per rifrazione. I costumi di Gianluca Sbicca partecipano a questa estetica del trattenuto: tutto è composto, tutto è misurato, come se persino la materia emotiva dovesse restare in una forma civile. Ed è proprio qui che si manifesta il carattere più evidente dello spettacolo: un pudore costante, una scelta di sottrazione. Nulla è urlato, nulla è esibito. La regia sembra temere l'eccesso, quasi volesse preservare la delicatezza morale del romanzo. Ma questa stessa delicatezza, portata fino al limite, rischia talvolta di trasformarsi in rarefazione. La ten-

sione promessa dal soggetto – che potrebbe facilmente assumere la forma di un thriller emotivo, di un dramma della rivelazione – resta spesso sospesa, come se non volesse mai diventare pieno conflitto. Il teatro, però, non vive soltanto di atmosfera: vive di necessità. E in alcuni passaggi lo spettatore avverte una certa staticità, una sensazione di racconto più che di azione, di parola più che di collisione. La materia resta letteraria, controllata, e ciò che potrebbe incendiare la scena rimane in una zona di attesa. Eppure gli interpreti sostengono con finezza un testo che non concede facili appigli.

Stefania Rocca, nel ruolo di Silvia, offre una prova di misura e inquietudine. Il suo personaggio non esplode mai: si incrina. Rocca lavora su un registro nervoso ma trattenuto, costruendo una figura femminile che sembra costantemente sul punto di comprendere e, nello stesso istante, sul punto di crollare. La sua recitazione non indulge mai nel melodramma: è tutta interna, tutta fatta di crepe invisibili. Giovanni Crippa, nel ruolo maschile dello sconosciuto, porta in scena una presenza ambigua, quasi sacerdotale. Non è un uomo che entra come evento, ma come spettro morale. La sua voce sembra prove-

nire da un altrove, e il suo personaggio funziona più come interrogazione che come risposta. Crippa gioca sul non detto, sulla sospensione, sull'opacità: è il portatore di una verità che non si lascia mai afferrare del tutto.

Accanto a loro, Franca Penone aggiunge un contrappunto severo, una figura che richiama la dimensione esterna, sociale, quasi una coscienza collettiva che osserva mentre tutto tende a sprofondare nel privato.

L'ensemble recitativo mantiene una coerenza notevole con la scelta registrica: niente esplosioni, niente effetti. Tutto è calibrato. Ma proprio questa calibrazione costante, questa uniforme sospensione, può diventare un limite. Si resta spesso nella soglia, nell'allusione, nell'atmosfera. Il tema dell'amore invisibile – così potente per le sue implicazioni morali, perché parla di desiderio che non trova legittimità, di affetto che si nasconde, di colpa che si traveste da sentimento – sulla scena appare più evocato che incarnato.

E tuttavia, forse, è proprio questa evanescenza il dato più coerente. In un tempo teatrale spesso dominato dall'eccesso e dalla sovraesposizione, L'amore non lo vede nessuno sceglie la via dell'ombra. Un amore che non si vede è un amore che non può essere detto interamente, che resta sempre altrove rispetto alla rappresentazione.

Lo spettacolo diventa così, quasi involontariamente, una parabola sul teatro stesso: può la scena rendere visibile ciò che per natura sfugge? Può il palcoscenico mostrare ciò che vive soltanto nel segreto?

Maccarinelli sembra rispondere con un gesto di sottrazione, come se l'unico modo per rispettare questo amore clandestino fosse non tradirlo con un'evidenza troppo teatrale. Resta un'operazione colta, rispettabile, attraversata da momenti di autentica suggestione. Ma resta anche un lavoro che, proprio per la sua fedeltà alla pagina e per la sua compostezza, non compie sempre fino in fondo il salto necessario: quello che trasforma la narrazione in presenza, la psicologia in carne, l'atmosfera in destino. Un amore in ombra, dunque. E un teatro che, a tratti, sembra ancora cercare la forma piena della sua combustione.

Al Teatro India, Roberto Cavosi mette a nudo l'imperatrice

come interferenze, come presenze sonore che disturbano più che accompagnare. È una scelta intelligente, perché evita l'effetto illustrativo e contribuisce a creare un clima di instabilità continua, di irrequietezza non risolta.

I costumi di Paola Marchesin sono lontani da qualsiasi iconografia riconoscibile. Nessun compiacimento storico, nessun richiamo diretto all'immaginario collettivo legato a Sissi. Gli abiti diventano segni di costrizione, involucri che definiscono un ruolo imposto più che un'identità scelta. Non ornano, delimitano. E proprio per questo risultano efficaci.

Il tono complessivo dello spettacolo è scuro, ma non estetizzante. Non c'è gusto per il decadente, né ricerca del "dark" come cifra stilistica autonoma. La cupezza nasce dalla materia trattata e dal modo in cui viene affrontata. Cavosi non concede vie di fuga: priva Sissi anche dell'ultima possibilità di rifugiarsi

nella leggenda. La restituisce come figura irrisolta, moderna proprio perché incapace di adattarsi a un sistema che le chiede di essere simbolo prima che individuo.

In un panorama teatrale spesso incline alla semplificazione psicologica e all'emotività programmata, Sissi l'imperatrice sceglie una strada più rischiosa. Chiede attenzione, concentrazione, disponibilità all'ascolto. Non offre consolazioni, non promette catarsi. Lascia lo spettatore in uno stato di inquietudine che non si scioglie facilmente. È un teatro che non accarezza, ma interroga.

Non tutto è perfetto, e qualche elemento potrebbe essere asciugato ulteriormente. Ma l'impianto è solido, coerente, sostenuto da un'interpretazione centrale di notevole rigore. E soprattutto, è un lavoro che prende sul serio il teatro di prosa come spazio di pensiero, non come semplice veicolo narrativo. Oggi, non è poco.



Per il Cerveteri terzo ko di fila

Il presidente Lupi: "Può starci, non è successo nulla, dobbiamo avere pazienza e ricompattarci. Merito agli avversari, sono stati più bravi di noi"



Il Cerveteri non si rialza, incassa la terza sconfitta di fila ad opera di un Capranica più motivato e pimpante. I verde azzurri cedono per 1 - 0, subendo il goal nei primi minuti di gioco. Hanno reclamato un rigore su Falco, non concesso, per il resto un solo tiro in porta di Ferruzzi. Si salvano i tifosi che cantano per novanta minuti, ingoiando un boccone amaro. "Non è successo nulla, il Capranica ha meritato di vincere, può starci che ci sia un calo fisiologico, ma niente drammi. Sulla tabella di marcia siamo oltre le aspettative, quindi sono tre sconfitte che servono dà lezione, visto che non è tutto oro quello che luccica. Riordiniamo le idee, lavoriamo con umiltà, e vedrete che ci riscatteremo presto. È un momento no, assenze e non, bisogna accettarlo - ha detto il presidente Andrea Lupi".

Scotti scuote il Cerveteri

La terza sconfitta di fila non è stata digerita nè dai i tifosi che si sono confrontati con la squadra, nè dai direttori Gnazi e Scotti. Il diesse si è soffermato con alcuni giocatori domenica dopo la debacle di Capranica, analizzandone gli errori. La partita, infatti, ha visto un Cerveteri diverso rispetto alle precedenti prestazioni. "Poteva esserci il rigore, ma sono episodi che non possono essere rilevanti nella prestazione. Da alcuni giocatori mi aspetto di più, non possiamo rimanere incollati alla classifica, dobbiamo guardare alla sostanza. Ci aspetta un girone di ritorno dove ci attendono sfide molto difficili, con squadre che hanno fame di punti. Noi dobbiamo avere la stessa fame, non possiamo concederci pause. Rispetto anche per i tifosi, a Capranica ci hanno sostenuto per novanta minuti, meritano di più i nostri grandi tifosi. Quindi - concluse il diesse etrusco -, ci vuole umiltà per ripartire e vincere. Abbiamo mezzi e competenze per riprendere il cammino verso l'alta classifica".



Calcio - Intanto il Pisa vira su Hiljemark: è il sesto cambio stagionale in Serie A

Lo 0-4 di Cagliari costa la panchina a Zanetti

Verona, esonerato Paolo Zanetti. Serie A in fermento: sei panchine cambiate in 23 giornate. Pisa pronto a ripartire con Hiljemark

La ventitreesima giornata di Serie A ha prodotto un nuovo scossone in panchina. L'Hellas Verona ha sollevato dall'incarico Paolo Zanetti dopo il pesante 0-4 incassato a Cagliari, risultato che ha lasciato i gialloblù all'ultimo posto in classifica insieme al Pisa, entrambi a quota 14 punti. La società ha ufficializzato la decisione con una nota in cui ha ringraziato il tecnico e il suo staff "per il lavoro svolto nell'ultima stagione e mezza", annunciando che la seduta odierna sarebbe stata diretta dall'allenatore della Primavera, Paolo Sammarco. Zanetti, 43 anni, era arrivato a Verona nell'estate 2024, chiudendo la sua prima stagione al



quattordicesimo posto. Il suo esonero rappresenta il sesto cambio di panchina in Serie A dopo 23 giornate, in un campionato che sta vivendo una rotazione tecnica particolarmente intensa. Il primo ribaltone si era registrato già dopo l'ottava giornata, quando la Juventus aveva esonerato Igor Tudor, reduce da tre sconfitte consecut

tive tra campionato e Champions (Como, Real Madrid e Lazio) e da un mese e mezzo senza vittorie. Al suo posto era arrivato Luciano Spalletti, con un breve interregno di Massimo Brambilla per la gara vinta contro l'Udinese. Alla nona giornata era stato il Genoa a cambiare guida tecnica: via Vieira, dentro il tandem Murgita-Criscito per l'interim, capace di conquistare il primo successo stagionale contro il Sassuolo, prima del passaggio definitivo a Daniele De Rossi. Poco dopo era toccato alla Fiorentina, che aveva esonerato Stefano Pioli dopo la sconfitta al "Franchi" contro il Lecce e un avvio da quattro punti in dieci

partite. Sulla panchina viola era approdato Paolo Vanoli, dopo una parentesi europea affidata a Galloppa. L'Atalanta aveva invece scelto di separarsi da Ivan Juric dopo l'undicesima giornata, complice una serie di cinque pareggi consecutivi e due sconfitte con Udinese e Sassuolo. La società aveva puntato su Raffaele Palladino per rilanciare la squadra. Il ventreesimo turno ha poi segnato una doppia svolta: oltre al Verona, anche il Pisa ha deciso di cambiare. I nerazzurri, reduci dal ko con il Sassuolo (1-3) e con una sola vittoria in tutto il campionato, hanno esonerato Alberto Gilardino e si preparano ad affidare la panchina a Oscar Hiljemark. Il tecnico svedese, 33 anni, è la scelta a sorpresa del club toscano. Attualmente legato all'Elfsborg fino al 2027, dovrà prima ottenere la risoluzione del contratto prima dell'annuncio ufficiale. Hiljemark era già stato seguito in estate dal Pisa, ma aveva scelto di restare in Svezia, dove ha guidato anche in Europa League, battendo la Roma 1-0 nella fase a gironi 2024-2025. Ex centrocampista di Palermo, Genoa e PSV Eindhoven (con cui ha vinto l'Eredivisie 2014-2015), ha chiuso la carriera a 28 anni per problemi fisici e ha iniziato ad allenare nel 2021 all'Aalborg. Nella scorsa stagione i cambi di panchina erano stati nove, il primo dei quali dopo appena quattro giornate, quando la Roma aveva esonerato De Rossi per affidarsi proprio a Juric. Un segnale di come la pressione sui tecnici, in Serie A, resti altissima.

Bonessio (Commissione Sport): "Concluso il primo monitoraggio per l'attivazione" *Verso i Centri Sportivi Municipali 2026-2030*



"Con la seduta odierna della Commissione Sport abbiamo concluso un primo, utile e necessario ciclo di incontri con tutti i Municipi di Roma Capitale per fare il punto sull'attuazione del nuovo Regolamento per l'affidamento degli spazi sportivi scolastici in orario pomeridiano e serale, finalizzato all'organizzazione dei Centri Sportivi Municipali", dichiara Nando Bonessio, Presidente della Commissione Sport di Roma Capitale. "Abbiamo ritenuto fondamentale - prosegue Bonessio - offrire un supporto concreto, in particolare agli Uffici Sport di ciascun Municipio, per garantire procedure snelle e il rispetto dei tempi di conclusione dell'iter di affidamento. Il nostro obiettivo è consentire ai cittadini di iniziare a frequentare, già dal 1° settembre, le attività ludiche, motorie, sportive e ricreative dei

Centri Sportivi Municipali". "Abbiamo inoltre ribadito come i Centri Sportivi Municipali rappresentino a tutti gli effetti il 'Servizio Sociale Sportivo' erogato dall'Amministrazione Comunale in regime di sussidiarietà, nel quale le Associazioni Sportive operano per nome e per conto di Roma Capitale. Tutti i Municipi stanno rispondendo con impegno e con una proficua attività organizzativa, volta a garantire l'utilizzo del maggior numero possibile di spazi scolastici disponibili". "I Centri Sportivi Municipali costituiscono un servizio virtuoso ultradecennale fortemente voluto dall'Amministrazione di Roma Capitale, sulla quale continueremo a garantire un costante apporto di indirizzo politico e un supporto operativo diretto a tutti i Municipi", conclude Bonessio.

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
Tel: 06 7230499
La STE.NI. srl opera sul tutto il territorio nazionale.
La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative mentre altri sviluppi a interazioni ed allo realizzazione di impianti tecnologici.
La società dispone di un ufficio sede, ubicato all'interno del comune nuovo di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operativi legate al settore navale.



Nel Museo civico "Umberto Mastroianni" di Marino

Tre soluzioni al rebus dell'arte

Con il Patrocinio del Comune di Marino (RM), il Museo civico "Umberto Mastroianni", in Piazza Matteotti, 13, ospita da sabato 7 febbraio (inaugurazione alle ore 17.00) al 21 febbraio (dal martedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 e il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00) la mostra "+ Energia Nuova", rebus grafico, la cui immagine è stata coordinata a cura di Stefano Ferracci - Tangram Gallery, capace di evocare mistero, ambiguità e stratificazioni di senso, organizzata dall'Associazione Culturale

Neoartgallery a cura di Giorgio Bertozzi e Ferdan Yusufi, L'esposizione, nata dal pensiero visionario e creativo di Hector Rigel, propone "tre soluzioni al rebus dell'arte" attraverso le opere di Saverio Marrocco, Laura Migotto e Valter Vari dei quali vengono messi in relazione i loro linguaggi apparentemente distanti eppure profondamente complementari: la sapienza del ferro, la scenografia visionaria e la razionalità architettonica. I tre artisti, sottolineano i curatori, "pur provenendo da ambiti diversi, intrecciano le loro

ricerche in un dialogo serrato tra materia, spazio e immaginazione. L'esposizione, pertanto, non si configura come una semplice raccolta di opere, ma come un viaggio: un attraversamento di mondi onirici che spingono oltre i confini del reale e aprono spazi di contemplazione e di pensiero. Saverio Marrocco, fabbro d'arte, lavora il ferro con una forza primigenia che richiama la grande tradizione del Novecento, trasformando la materia grezza in forme complesse e raffinate. Nelle sue opere il passato non è nostalgia, ma

energia attiva, una radice viva che diventa slancio verso il futuro. Laura Migotto, artista e scenografa, introduce un dinamismo poetico che dialoga con la classicità, la sezione aurea e il mito. Le sue figure, immerse in un contesto contemporaneo, sono costellate di simboli e dettagli che funzionano come rebus visivi. La spirale, segno ricorrente e cifra identitaria della sua ricerca, diventa metafora del tempo: un movimento continuo che avvolge, scorre e si espande. Valter Vari, architetto e artista, costruisce la struttura concettuale che



unisce segno e spazio. Il suo lavoro si fonda sullo studio essenziale della traccia, sulla lettura minimalista dello spazio e sulla sperimentazione di tecniche e supporti. Gli oggetti, trasformati e decontestualizzati, vengono restituiti a una nuova possibilità di esistenza e di significato".

Roberto Rossi

Oggi in TV martedì 3 febbraio



06:00 - 1 mattina News
06:28 - CCISS - Viaggiare informati
06:30 - Tg1
06:33 - 1 mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - 1 mattina News
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Tg1
16:10 - Il paradiso delle signore
16:55 - Vita in diretta
18:36 - Che tempo fa
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - L'invisibile - La Cattura di Matteo Messina Denaro
22:35 - L'invisibile - La Cattura di Matteo Messina Denaro
23:35 - Porta a porta
23:55 - Tg1
00:00 - Porta a porta
01:20 - Che tempo fa
01:25 - L'Eredità
02:40 - Ho sposato uno sbirro
03:40 - Ho sposato uno sbirro
04:45 - RaiNews

06:00 - Un ciclone in convento
06:50 - Goldrake
07:08 - Goldrake
07:35 - La Porta Magica
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport
11:10 - I Fatti Vostri
13:30 - Tg2 Costume & Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - La Porta Magica
18:00 - Tg Parlamento
18:10 - TG2 LIS
18:15 - Tg2
18:35 - Tg Sport
18:50 - Olimpiadi Invernali Milano
Cortina 2026
19:00 - 9-1-1: Lone Star
19:45 - 9-1-1
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Boss in incognito
23:45 - Gli occhi del musicista
01:10 - Radio2 Social Club
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - Giulio Cesare - Compagni di scuola
03:55 - La scogliera dei misteri
04:45 - Zio Gianni
04:55 - Piloti
05:15 - Un ciclone in convento

06:00 - RaiNews
06:50 - Goldrake
07:08 - Goldrake
07:30 - TGR Buongiorno Italia
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:50 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Kilimangiaro. Così lontani così vicini
16:20 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - Via Dei Matti n°0
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - FarWest
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews

06:03 - Movie Trailer
06:05 - 4 Di Sera
07:02 - La Promessa
07:33 - Terra Amara
08:35 - Tradimento
10:42 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.it
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:31 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:39 - Diario Del Giorno
16:51 - Sfida Nell'alta Sierra - 1 Parte
17:37 - Tgcom24 Breaking News
17:46 - Meteo.it
17:47 - Sfida Nell'alta Sierra - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.it
20:29 - 4 Di Sera
21:34 - E' Sempre Cartabianca
00:55 - Dalla Parte Degli Animali
02:30 - Movie Trailer
02:32 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:51 - La Madonnina D'oro - 1atv
04:18 - I Teddy Boys Della Canzone

06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:58 - Tg5 - Mattina
08:41 - Mattino Cinque
10:49 - Tg5 Ore 10
10:57 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo
13:35 - Beautiful
13:55 - Io Sono Farah
14:05 - Forbidden Fruit
14:45 - Uomini E Donne
16:00 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:55 - Dentro La Notizia
18:52 - Caduta Libera
19:45 - Tg5 Anticipazione
19:46 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:32 - Meteo
20:36 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Io Sono Farah
21:21 - Io Sono Farah
23:14 - La Forza Di Una Donna
00:57 - X- Style
01:28 - Tg5 - Notte
02:04 - Meteo
02:05 - Uomini E Donne
02:32 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:19 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi
03:25 - Una Vita
04:13 - Distretto Di Polizia

06:43 - A-Team
08:36 - Chicago Fire
10:29 - Chicago P.D.
11:27 - Chicago Justice
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.it
13:04 - Sport Mediaset
13:58 - Sport Mediaset Extra
14:12 - I Simpson
14:39 - Ncis: Los Angeles
16:30 - Lethal Weapon
18:19 - Studio Aperto Live
18:22 - Meteo.it
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:23 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:25 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine
21:15 - Le Iene Presentano: Il Verdetto
01:00 - Grandi Furti Della Storia Con Pierce Brosnan - I Soldi Di Nixon
01:49 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi
01:52 - Studio Aperto - La Giornata
02:03 - Ciak News
02:10 - Sport Mediaset - La Giornata
02:25 - Camera Cafe'
02:42 - Grown-Ish
03:02 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:12 - Stranezze Di Questo Mondo
05:58 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE : via del Casale Strozzi, 13 00195 Roma

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione di Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS

**OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

